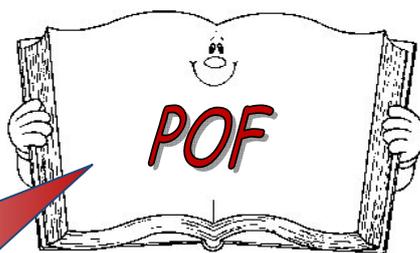


*“E' l'arte suprema
dell'insegnante,
risvegliare la gioia della
creatività e della
conoscenza”
(Albert Einstein)*

PIANO
OFFERTA
FORMATIVA



A.S. 2014 - 2015

Indice

Premessa	p.3
Chi siamo	3
La struttura dell'Istituto	4
Risorse umane	6
Modalità organizzativa	7
Il contesto	9
La Scuola come risposta al territorio	11
Le finalità	13
Il progetto educativo-didattico	14
Traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari	20
Il metodo	27
La valutazione	30
BES	38
Piano annuale per l'Inclusione	48
Scuola in ospedale	55
Indirizzo musicale	63
I progetti interni	66
I progetti con Enti esterni	68
Progetto scuole a rischio	74
Progetto Continuità	75
Progetto Orientamento	78
Istruzione domiciliare	81
Formazione e aggiornamenti	84
Gli organi collegiali d'Istituto	84
L'organigramma d'Istituto	86

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Dusmet-Doria" nasce l'1 settembre 2013 a seguito di dimensionamento e comprende l'unione di due Istituzioni : "Cardinale Dusmet " e "Andrea Doria" entrambe scuole storiche ma ubicate in quartieri completamente differenti in quanto la prima ricade sui quartieri periferici di Librino e Pigno; la seconda sui quartieri del cuore della città: Angeli Custodi, Cappuccini e San Cristoforo.

Il piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti, costituisce l'identità culturale e progettuale della scuola e si pone come strumento per dare efficienza, efficacia e trasparenza al servizio scolastico.

La sua realizzazione prevede l'elaborazione di un progetto di istituto che ha come obiettivi fondamentali:

- star bene con se stessi e con gli altri
- il diritto all'apprendimento di tutti nel rispetto dei ritmi evolutivi,delle capacità e della identità di ciascuno
- finalizzare il lavoro scolastico alla formazione di una coscienza civile
- orientare nella società attraverso i valori della cultura, dell'integrazione della convivenza civile e della pace

Il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato sulla base dell'analisi delle caratteristiche socio-culturali dei territori, dei bisogni formativi dell'utenza tenendo conto delle proposte e dei pareri degli organismi e delle associazioni dei genitori.

CHI SIAMO

Denominazione: ISTITUTO COMPRENSIVO "Dusmet-Doria"
Viale Castagnola, 13 C.A.P. 95121 Città: CATANIA Prov. CT
Tel. 095571356 Fax. 0957181550
Cod. Fiscale 80012230878
Codice Ministeriale CTIC 864008
E-mail ctic864008@istruzione.it
Sito web: www.icdusmetdoriacatania.gov.it

LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO

PLESSO CENTRALE VIALE CASTAGNOLA

- Ufficio di Presidenza
- Ufficio DSGA
- Ufficio Vicepresidenza
- 2 Uffici di segreteria
- 1 sezione scuola Primaria a tempo prolungato (esclusa la 1 classe)
- 3 sezioni di scuola secondaria di 1 grado
- 1 Laboratorio scientifico
- 1 Laboratorio linguistico
- 1 Aula multimediale
- 2 laboratori artistici
- 1 Palestra
- 1 Biblioteca
- 1 Sala docenti
- 1 Aula video
- 1 Laboratorio musicale
- 1 Aula mensa
- 1 Aula magna /Teatro
- 1 Campetto di calcio (esterno)
- Spazi esterni attrezzati
- Anfiteatro (esterno)

PLESSO PIGNO

3 Padiglioni

- 6 sezioni scuola Infanzia
- 4 sezioni scuola Primaria
- 1 Laboratorio informatica
- Spazio verde mattonato

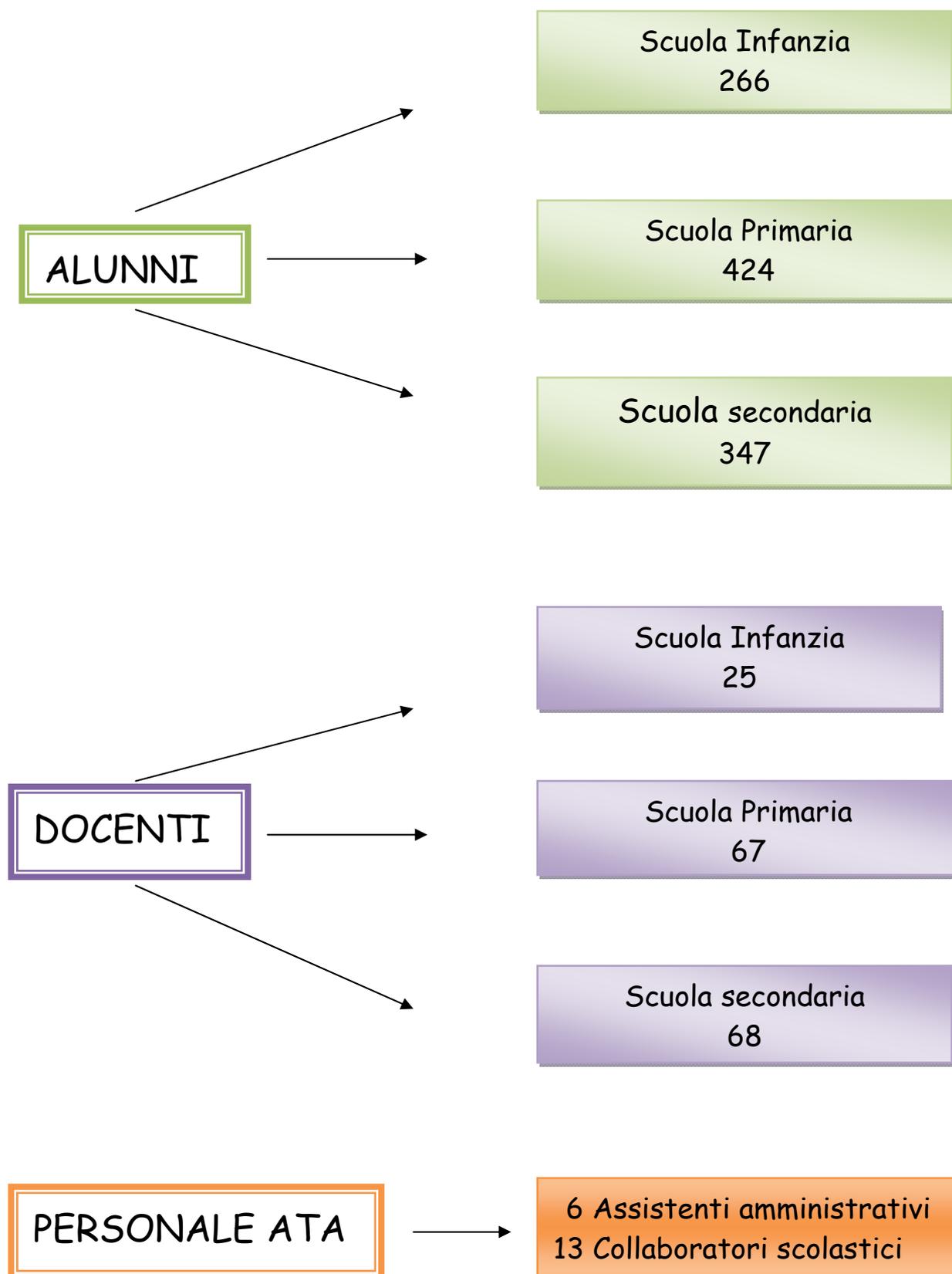
**PLESSO
VIA CASE SANTE**

- 1 sezione scuola Primaria
- 1 sezione di scuola secondaria di 1 grado
- 3 sezioni scuola dell'Infanzia
- 1 Laboratorio scientifico
- 1 Aula multimediale
- 1 laboratorio artistico
- 1 Palestra
- 1 Biblioteca
- 1 Sala docenti
- 1 Laboratorio musicale
- 1 Aula mensa

**PLESSO
VIA DELLA
CONCORDIA**

- 8 sezione scuola Primaria
- 2 sezioni scuola Infanzia
- 5 classi di scuola secondaria di 1 grado

RISORSE UMANE



MODALITA' ORGANIZZATIVA

Nel prospettare orari e servizi per l'anno scolastico in corso 2013-2014 va considerato che:

- la scuola attua la settimana corta per cui le attività curriculari vengono svolte dal lunedì al venerdì;
- non tutte le classi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado dei vari plessi manterranno lo stesso orario d'ingresso

Ordine di scuola	Plesso	Ora ingresso	Ora uscita
Scuola Infanzia	Pigno	8,10	13,10/16,10
Scuola Infanzia	Concordia	8,10	16,10
Scuola Infanzia	Case Sante	8,10	13,00/16,10
Scuola Primaria	Centrale	8,10	13,10/16,10
Scuola Primaria	Pigno	8,10	13,10/13,40
Scuola Primaria	Concordia	8,10	13,10/13,40
Scuola Primaria	Case Sante	8,10	13,10/13,40
Scuola Secondaria	Centrale	8,10	14,10
Scuola Secondaria	Concordia	8,10	14,10/17,10
Scuola Secondaria	Case Sante	8,10	14,10

La scuola dell'Infanzia comprende sezioni a tempo normale e sezioni a tempo ridotto; la scuola Primaria attua un monte orario di base di 27 ore, 36 ore il tempo pieno; la scuola Secondaria di primo grado attua un monte orario di 30 ore, 36 ore il tempo pieno. La scuola offre un servizio di fornitura libri di testo in comodato d'uso.

La scuola Primaria esce alle 13,10 il venerdì.

In Centrale la scuola Primaria usufruisce del tempo prolungato eccetto la 1 C.

SERVIZI DI PRESIDENZA E SEGRETERIA

Il Dirigente Scolastico riceve per appuntamento.

Il DSGA riceve per appuntamento.

Gli orari di apertura al pubblico degli uffici sono i seguenti:

GIORNI	UFFICIO PERSONALE	UFFICIO DIDATTICA	SEDI
LUNEDI'	8,30/10,30	8,30/10,30	CENTRALE
MERCOLEDI'	11,00/12,30 15,30/16,30	8,30/10,30	CENTRALE
GIOVEDI'		15,30/17,00	CENTRALE
VENERDI'	11,00/12,30	8,30/10,30	CENTRALE

IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo Statale Dusmet-Doria è frequentato da ragazzi provenienti dai quartieri di Librino, Pigno, Gelso bianco, San Giorgio sud, Zia Lisa (alunni Dusmet), San Cristoforo, Angeli Custodi, Cappuccini, Tondicello della Plaia (alunni Doria); inoltre i plessi, soprattutto Case Sante e Concordia, accolgono anche alunni provenienti da altre nazionalità.

I quartieri Pigno e Librino, sono il risultato di un abuso sul territorio che non ha rispettato il progetto originario di riqualificazione delle aree a sud della città di Catania. Ai pochi agglomerati di case preesistenti dagli anni '60, sono andati ad aggiungersi, negli ultimi anni, in modo accelerato e senza alcuna regolamentazione, nuovi ed innumerevoli nuclei di case popolari e di varia edilizia convenzionata.

Il risultato è quello di un "quartiere dormitorio" degradato da notevoli disagi socio-economici e culturali, nel quale le strutture abitative sono state privilegiate a discapito di quelle lavorative e ricreative, dei servizi e delle infrastrutture.

Da quanto premesso, si può ben dedurre che, mediamente, il livello è modesto per le condizioni socio-ambientali, per la mentalità assistenziale e per il tono culturale; infatti, sono molti gli analfabeti, pochi i diplomati o i laureati, mentre il titolo di studio più diffuso è quello di licenza media e il mezzo espressivo normalmente usato è il dialetto.

Mancando inoltre strutture di aggregazione giovanile, i ragazzi vivono il loro tempo libero sulla strada; le ragazze, di contro, più "protette" dalle famiglie, spesso trascorrono anche il tempo libero dentro casa, a volte accudendo fratellini o occupandosi delle attività domestiche.

I plessi della Doria sono ubicati in quartieri difficili del centro città, (San Cristoforo, Cappuccini, Angeli Custodi ...), piccola città nella città, dove vige la totale anarchia, quartieri difficili citati nelle cronache soprattutto per la presenza della criminalità organizzata, lo spaccio di droga, la devianza minorile. Complessivamente emergono parecchie situazioni di svantaggio socioeconomico e culturale (via della Concordia). La maggior parte delle famiglie ha un reddito basato su attività lavorative precarie e su lavori in nero e piuttosto elevato è il tasso di

disoccupazione. Diffuso è l'analfabetismo e comunque molti possiedono solo un'alfabetizzazione di base.

Tale situazione porta a condizioni familiari disgreganti ed emarginazione sociale, favorendo così un'estesa diffusione di disvalori e di fenomeni di devianza e di criminalità, anche perché i quartieri di ubicazione della scuola sono soggetti ad un radicato retaggio culturale che condiziona la vita dei suoi abitanti con scarsa fiducia nelle istituzioni, mancanza di rispetto delle regole, riconoscimento di autorità non ufficiali, emulazione di esempi negativi e complessivamente sfiducia nel prossimo.

Questi fenomeni, purtroppo, vengono facilmente trasmessi ai ragazzi, poiché essi trascorrono la maggior parte del tempo libero giocando nelle strade, lontani dal controllo diretto dei genitori, venendo a contatto con realtà decisamente poco educative che impongono come prima regola della vita la forza dell'arroganza al posto della forza del diritto e delle scelte democratiche.

Da mettere in evidenza è il duplice atteggiamento delle famiglie nei confronti della scuola: alcune di esse, infatti, le riconoscono la funzione educativa con spirito di fiducia e collaborazione; altre famiglie, purtroppo molto numerose, non hanno riconoscimento verso l'istituzione scolastica, abbandonano i figli a se stessi rendendo difficile l'attuazione dei percorsi educativi, favorendo la dispersione scolastica e il non raggiungimento del successo formativo.

In tali contesti la **Scuola** acquista ancor più valenza educativa e di crescita culturale ed umana, divenendo uno dei pochi punti di riferimento per i minori, soprattutto per quelli "a rischio".

LA SCUOLA COME RISPOSTA AL TERRITORIO

Il contesto territoriale di riferimento risulta ovviamente eterogeneo e complesso, caratterizzato dalla coesistenza di realtà sociali in crescita dal punto di vista socio-culturale e da zone di deprivazione attraversate da varie forme di disagio.

Portatrice di valori e di strategie, la scuola diventa un punto di riferimento per alunni e genitori, favorendo il processo di integrazione e corresponsabilità sociale.

E' dunque fondamentale che essa si coordini con le famiglie e col territorio per far sì che le varie istituzioni- forme di associazionismo e volontariato, servizi sociali, le ASL, le parrocchie- operino in piena collaborazione.

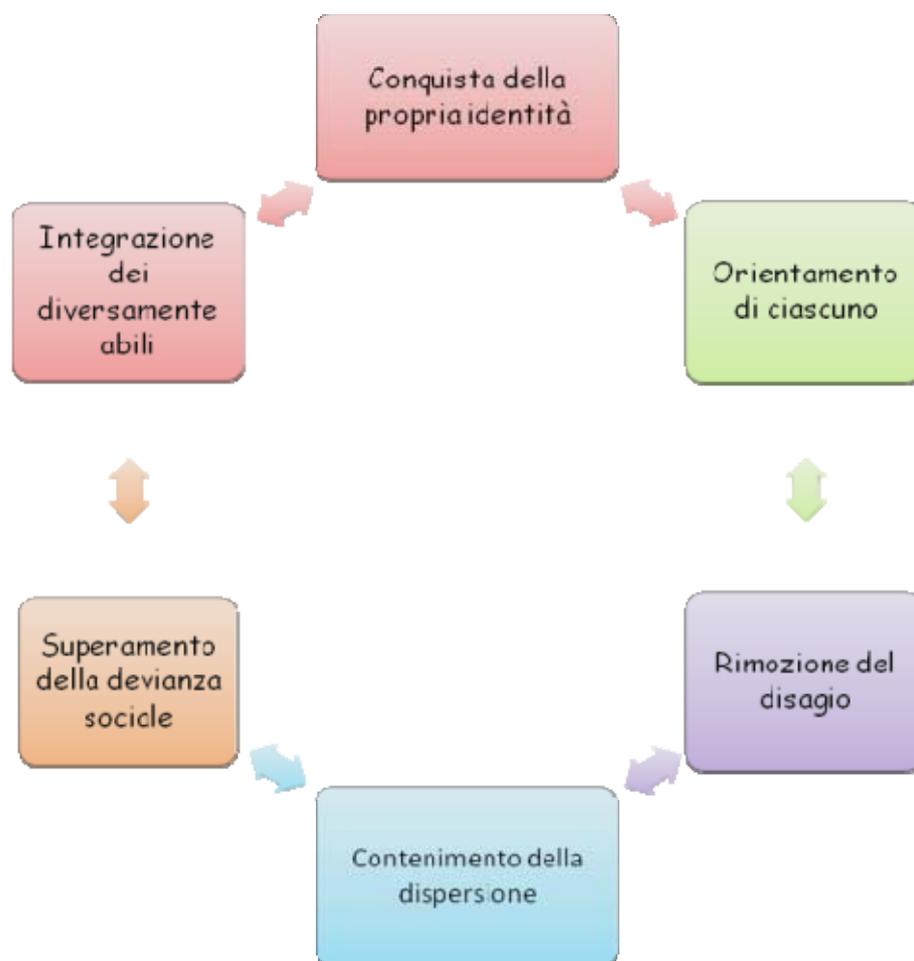
Dall'analisi dell'utenza del nostro Istituto emergono spesso condizioni di disagio riconducibili ad insofferenza nei confronti delle regole, a difficoltà nell'apprendere gli aspetti formali del sapere, al disagio relazionale, che, degenerano - nei casi estremi - in un totale rifiuto della scuola.

La maggior parte dei genitori dei nostri alunni - tuttavia - ha a cuore la formazione culturale dei propri figli, essendo consapevole di come essa sia la base di qualunque futuro lavorativo.

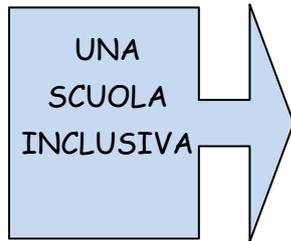
Pertanto:

- **la conquista della propria identità**
- **l'orientamento di ciascuno**
- **la rimozione del disagio scolastico**
- **il contenimento della "dispersione"**
- **il superamento della devianza sociale**
- **l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili**

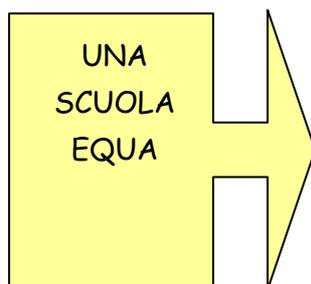
sono le priorità del nostro progetto educativo.



FINALITA'



tesa al raggiungimento del benessere di tutti e alla piena realizzazione di sé e dello star bene a scuola.



tesa al successo formativo di tutti e quindi alla rimozione degli ostacoli che non permettono una piena fruizione della cultura come mezzo di abbattimento della stratificazione sociale e come mezzo di cittadinanza attiva e consapevole.



ai bisogni di tutti e di ciascuno, impegnata in interventi di prevenzione, di educazione alla salute e all'affettività.



cioè aperta alla collaborazione con le famiglie e con il territorio.

IL PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

Il modello organizzativo proposto dall'Istituto, riflette il modello didattico-educativo che si è scelto di portare avanti sulla base delle esigenze dell'utenza, delle indicazioni della Riforma e della tradizione della scuola.

Il recente regolamento recante le nuove Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo d'Istruzione è divenuto operativo con la C.M. n.31 del 18 aprile 2012.

Le nuove Indicazioni confermano la validità dell'impianto educativo e culturale della scuola di base con le sue vocazioni di accoglienza e inclusione (BES), volgendosi in maniera più capillare all'acquisizione di più solide "**competenze**". "Ciò a partire dalla lingua italiana, dalle capacità di argomentare e di risolvere problemi, dall'incontro con il nostro patrimonio storico, artistico e ambientale, dalle sempre più indispensabili competenze digitali".(Lettera del Ministro Profumo).

Pertanto bisogna che la scuola crei "occasioni di apprendimento" diversificate, tali da trasformare in competenze le capacità di ognuno.

Al centro di tutto il lavoro del personale della scuola è l'alunno, di conseguenza la definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni alunno, della sua identità, aspirazioni, capacità e fragilità nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Finalità generale della scuola diventa lo sviluppo armonico e integrale della persona, promuovendo e consolidando le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee, secondo i dettami delle nuove Indicazioni.

Nel nostro contesto un ragazzo è ritenuto **competente** quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per :

1. Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri
2. Interagire con l'ambiente culturale e sociale che lo circonda e influenzarlo positivamente
3. Risolvere i problemi che di volta in volta incontra

4. Riflettere su se stesso, sulle proprie azioni e saper chiedere aiuto
5. Comprendere la complessità dei sistemi simbolici e culturali
6. Avere aspirazioni

Il filo conduttore dell'intero "piano" può essere significativamente individuato nell'attenzione all'alunno come "persona", ovvero come soggetto che, attraverso *differenti percorsi di apprendimento*, acquista progressivamente consapevolezza di sé e matura una propria identità, in un'incessante interazione con gli altri. A tale fine sono orientate tutte le strategie messe in atto dalla scuola e descritte in questo documento, che richiedono l'assunzione di coerenti procedure metodologiche da parte dei docenti, iniziative di ampliamento del curriculum di base e specifici interventi di integrazione e di supporto agli alunni in difficoltà.

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nelle nuove Indicazioni la scuola dell'infanzia si rivolge ai bambini dai 3 ai 6 anni e, come in precedenza, si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità significa vivere tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di: interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Acquisire competenze significa: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; descrivere rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa: scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura."

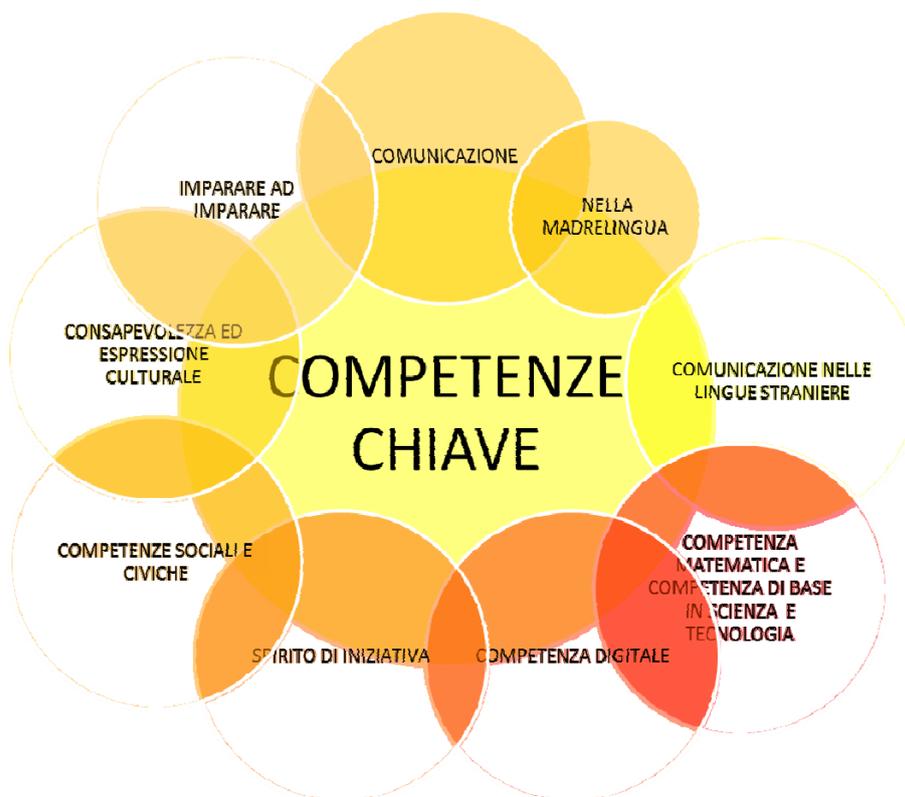
I docenti organizzano progetti di apprendimento articolati attraverso cinque campi di esperienza:

- Il sé e l'altro (le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)
- Il corpo in movimento (identità, autonomia, salute)
- Linguaggi, creatività, espressione (gestualità, arte, musica, multimedialità)
- I discorsi e le parole (comunicazione, lingua, cultura)
- La conoscenza del mondo (ordine, misura, spazio, tempo, natura)

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Alla fine del percorso triennale le nuove Indicazioni prevedono che il bambino abbia sviluppato delle competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Il nostro Istituto, inoltre, intende perseguire per ogni alunno le competenze chiave individuate in sede europea:



LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

"Il primo ciclo d'istruzione comprende la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. La finalità del primo ciclo d'istruzione è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona. Per realizzarla la Scuola:

- Rimuove ogni ostacolo alla frequenza;
- Cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- Previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- Valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- Persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione. (dalle nuove Indicazioni Nazionali).

Competenze trasversali in uscita (Scuola Primaria)

- *Comunicare*: Comprendere e interpretare criticamente messaggi di genere diverso e complessità diversi trasmessi utilizzando linguaggi verbali, non verbali e simbolici.
- *Imparare ad imparare*: Organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo e utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- *Risolvere problemi*: Saper applicare procedimenti logici, evidenziando le azioni da compiere e il loro collegamento.
- *Progettare*: Utilizzare le proprie capacità per rielaborare e realizzare progetti riguardanti le proprie attività di studio e di lavoro.
- *Collaborare e partecipare*: Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri, e alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.

Competenze trasversali in uscita (Scuola Secondaria di 1°)

- *Imparare ad imparare*: Padroneggiare gli strumenti e le capacità per leggere e governare l'esperienza; acquisire competenze nei vari ambiti.
- *Comunicare*: Comprendere, riorganizzare e utilizzare le informazioni che provengono dall'osservazione e dalla conoscenza del mondo circostante; produrre testi utilizzando i linguaggi specifici delle discipline.
- *Risolvere problemi*: Saper applicare procedimenti logici, evidenziando le azioni da compiere e il loro collegamento.

- *Progettare*: Sapere utilizzare le proprie capacità per rielaborare le esperienze al fine di operare scelte.
- *Collaborare e partecipare* :Saper stabilire relazioni con il gruppo classe utili alla realizzazione di consegne.
- *Agire in modo autonomo e responsabile* :Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale, rispettando le regole della convivenza scolastica e l'ambiente in cui si vive; saper gestire le proprie emozioni e controllare i propri stati d'animo.

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DISCIPLINARI

ITALIANO

- L'alunno è capace di interagire in modo efficace in diverse situazioni comunicative, sostenendo le proprie idee con testi orali e scritti, che siano sempre rispettosi delle idee degli altri.
- Usa in modo efficace la comunicazione orale e scritta per collaborare con gli altri.
- Nelle attività di studio usa i manuali delle discipline o altri testi di studio, al fine di ricercare, raccogliere e rielaborare i dati, le informazioni, i concetti e le esperienze necessarie, anche con l'utilizzo di strumenti informatici.
- Legge con interesse testi letterari di vario tipo e comincia a manifestare gusti personali.
- Alla fine di un percorso didattico produce con l'aiuto dei docenti e dei compagni semplici ipertesti, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori.
- Ha imparato ad apprezzare la lingua come strumento attraverso il quale può esprimere stati d'animo, rielaborare esperienze ed esporre punti di vista personali.
- E' capace di utilizzare le conoscenze acquisite per migliorare la comunicazione orale e scritta.
- Varia opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione comunicativa e agli interlocutori; riconosce e usa i linguaggi specifici delle varie discipline.

STORIA

- L'alunno ha incrementato la curiosità per la conoscenza del passato.
- Si informa in modo autonomo su fatti e problemi storici.
- Conosce i momenti fondamentali della storia italiana dalle forme di insediamento e di potere medievali alla formazione dello stato unitario, alla formazione della Repubblica.
- Conosce i processi fondamentali della storia europea e mondiale, dalla civilizzazione neolitica alla rivoluzione industriale, alla globalizzazione.
- Conosce gli aspetti essenziali della storia del suo ambiente.
- Conosce e apprezza aspetti del patrimonio culturale, italiano e dell'umanità.
- Ha elaborato un personale metodo di studio, comprende testi storici, ricava informazioni storiche da fonti di vario genere.
- Sa esporre le conoscenze storiche acquisite operando collegamenti e sa argomentare le proprie riflessioni.
- Usa le conoscenze e le abilità per orientarsi nella complessità del presente, comprendere opinioni e culture diverse, capire i problemi fondamentali del mondo contemporaneo.

GEOGRAFIA

- L'alunno osserva, legge e analizza sistemi territoriali vicini e lontani.
- Utilizza opportunamente concetti geografici, carte geografiche, fotografie e immagini dallo spazio, grafici, dati statistici per comunicare efficacemente informazioni spaziali sull'ambiente che lo circonda.
- E' in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici e antropici dell'Europa e del Mondo.
- Sa agire e muoversi concretamente, facendo ricorso a carte mentali.

- Sa aprirsi al confronto con l'altro, attraverso la conoscenza dei diversi contesti ambientali e socio-culturali, superando stereotipi e pregiudizi.
- Riconosce nel paesaggio gli elementi fisici significativi e le emergenze storiche, estetiche, artistiche e architettoniche, come patrimonio naturale e culturale da tutelare e valorizzare.
- Valuta i possibili effetti delle decisioni e delle azioni dell'uomo sui sistemi territoriali.

SCIENZE

- L'alunno confronta fenomeni e fatti, coglie relazioni tra proprietà e grandezze che descrivono uno stato o un fenomeno, partendo anzitutto dalla realtà quotidiana.
- Collega cause ed effetti, quando è possibile, di diverso tipo e livello.
- Coglie relazioni tra spazio, tempo, velocità.
- Discute su fatti, fenomeni, dati, risultati di un'esperienza e sull'interpretazione dei vari aspetti coinvolti.
- Produce testi orali e scritti: relazioni di lavoro, presentazioni schematiche su temi scientifici, documentazioni di un'esperienza.
- Integra, adatta generalizza e trasferisce ad altri contesti le conoscenze.
- Sviluppa atteggiamenti di curiosità, attenzione e rispetto della realtà naturale, di riflessione sulle proprie esperienze e di interesse per l'indagine scientifica.
- Adotta comportamenti per la salvaguardia della sicurezza propria, degli altri e dell'ambiente in cui si vive.
- Coopera con gli altri per elaborare, organizzare e sperimentare percorsi di ricerca.

MATEMATICA

- L'alunno ha rafforzato un atteggiamento positivo rispetto alla matematica e, attraverso esperienze in contesti significativi, ha capito come gli strumenti matematici appresi siano utili in molte situazioni per operare nella realtà.
- Giustifica affermazioni e congetture durante una discussione matematica anche con semplici ragionamenti concatenati.
- Rispetta punti di vista diversi dal proprio e accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di una argomentazione corretta.
- E' consapevole dell'obiettivo da raggiungere in una situazione problematica e del processo risolutivo da seguire.
- Formalizza il procedimento risolutivo seguito.
- Stabilisce la possibilità di applicare procedimenti applicati in diverse situazioni.
- Verifica l'accettabilità della soluzione prodotta.
- Confronta procedimenti diversi e produce formalizzazioni che gli consentono di passare da un problema specifico a una classe di problemi.
- Riconoscere eventi certi, possibili, impossibili.
- Valuta le probabilità in casi semplici

INGLESE

- Interagire con uno o più interlocutori in contesti comunicativi relativi al proprio vissuto in modo funzionale allo scopo e alle aspettative.
- Individuare il punto principale in una sequenza audiovisiva/ televisiva (messaggi, annunci previsioni, avvenimenti, notiziari).
- Descrivere o presentare in forma articolata e con sicurezza persone, situazioni di vita ed esperienze.

- Prendere parte ad conversazione esponendo le proprie idee anche se con qualche difficoltà espositiva.
- Attuare la riflessione linguistica riconoscendo le strutture e la loro valenza nel costrutto inglese.

SPAGNOLO / FRANCESE

- L'alunno affronta situazioni familiari per soddisfare bisogni di tipo concreto e riesce a comprendere frasi ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad esempio informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).
- Comunica in attività che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.
- Descrive in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

TECNOLOGIA

- L'alunno è in grado di descrivere e classificare utensili e macchine cogliendone le diversità in relazione al funzionamento e al tipo di energia e di controllo che richiedono per il funzionamento.
- Conosce le relazioni forma/funzione/materiali attraverso esperienze personali, anche se molto semplici, di progettazione e realizzazione.
- È in grado di realizzare un semplice progetto per la costruzione di un oggetto coordinando risorse materiali e organizzative per raggiungere uno scopo.
- Esegue la rappresentazione grafica in scala di pezzi meccanici o di oggetti usando il disegno tecnico.

- Inizia a capire i problemi legati alla produzione di energia e ha sviluppato sensibilità per i problemi economici, ecologici e della salute legati alle varie forme e modalità di produzione.
- È in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per supportare il proprio lavoro, avanzare ipotesi e validarle, per autovalutarsi e per presentare i risultati del lavoro.

ARTE E IMMAGINE

- L'alunno padroneggia gli elementi della grammatica del linguaggio visuale, legge e comprende i significati di immagini statiche e in movimento, di filmati audiovisivi e di prodotti multimediali.
- Legge le opere più significative prodotte nell'arte antica, medievale, moderna e contemporanea, sapendole collocate nei rispettivi contesti storici, culturali e
 - ambientali; riconosce il valore culturale di immagini, di opere e di oggetti artigianali prodotti in paesi diversi dal proprio.
 - Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e è sensibile ai problemi della sua tutela e conservazione.
- Realizza un elaborato personale e creativo, applicando le regole del linguaggio visivo, utilizzando tecniche e materiali differenti anche con l'integrazione di più media e codici espressivi.
- Descrive e commenta opere d'arte, beni culturali, immagini statiche e multimediali, utilizzando il linguaggio verbale specifico.

MUSICA

- L' alunno realizza esperienze musicali attraverso l'esecuzione e l'interpretazione di brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti.

- Conosce ed usa la notazione tradizionale o altre forme di notazione funzionali alla lettura ed alla riproduzione di brani musicali.
- E' capace di comprendere eventi, materiali, opere musicali, riconoscendone i significati anche in relazione al contesto storico-culturale.
- Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali di ciò di cui fruisce, facendo uso di un lessico appropriato ed adottando codici rappresentativi diversi.
- Integra con altri saperi ed anche con altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali servendosi all'occorrenza di appropriati codici e sistemi di codifica.

SCIENZE MOTORIE

- L'alunno, attraverso le attività di gioco motorio e sportivo, che sono esperienze privilegiate dove si coniuga il saper, il saper fare e il saper essere, ha costruito la propria identità.
- Possiede consapevolezza delle proprie competenze motorie e dei propri limiti.
- Utilizza conoscenze e competenze relative all'educazione alla salute, alla prevenzione e alla promozione di corretti stili di vita.
- E' capace di integrarsi nel gruppo, di cui condivide e rispetta le regole, dimostrando di accettare e rispettare l'altro.
- E' capace di assumersi responsabilità nei confronti delle propri azioni e di impegnarsi per il bene comune.
- Sperimenta i corretti valori dello sport (fair play) e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati.

IL METODO

Scuola dell'infanzia

Le insegnanti, per attuare i percorsi programmati, si propongono di predisporre un "ambiente-scuola accogliente e motivato", in cui l'alunno possa muoversi liberamente rendendosi artefice e costruttore del proprio sapere.

Sarà privilegiata la metodologia della "problematicità" che stimola, appunto, i bambini alla "ricerca" di soluzioni personali e creative.

Il ruolo dell'insegnante sarà di "regia" discreta ma sicura, di coordinamento delle attività, di stimolo all'azione e al fare. In tale ottica sarà determinante:

- a) la valorizzazione del gioco, che favorisce "rapporti attivi e creativi", consente la manifestazione delle proprie emozioni e dei propri conflitti, attiva rapporti di socializzazione. Si privilegerà pertanto, il gioco libero e guidato, il gioco a squadre, il gioco-dramma e il gioco simbolico;
- b) la creazione di un clima sociale positivo per lo sviluppo della dimensione oggettiva, quale componente essenziale di crescita cognitiva;
- c) l'esplorazione e la ricerca-azione per stimolare la curiosità intellettuale del bambino, il suo bisogno di conoscere, di interrogare e trovare risposte alle sue domande;
- d) la manipolazione di materiali informali e strutturati per esplorare conoscere ed affinare la manualità;
- e) l'attività di gruppo, curando la formazione di gruppi mobili, eterogenei, aperti e democratici per favorire le comunicazioni, le relazioni e gli scambi;
- f) l'inserimento individualizzato per alunni portatori di handicap, disadattati ed in difficoltà di apprendimento per i quali sarà stilato, dai docenti della sezione, in collaborazione con la famiglia, il piano educativo personalizzato (P.E.P.);
- g) il ricorso alla musica, alle attività espressive e alla drammatizzazione, quali tecniche con funzione catartica e rasserenante;
- h) la conoscenza dell'ambiente di provenienza del bambino, considerato quale punto di riferimento immediato degli interessi, fonte di esperienze possibili

e luogo da scoprire, mediante attività di esplorazione guidate dalle insegnanti.

Scuola Primaria

Per garantire lo sviluppo armonico della personalità di ciascun alunno, si adotteranno strategie ed attività tendenti alla maturazione della sfera cognitiva, affettiva, sociale e psicomotoria, privilegiando sia l'individualizzazione dell'insegnamento, sia il lavoro di gruppo di allievi e docenti.

Poiché "la scuola elementare valorizza, nella programmazione educativa e didattica, le risorse culturali, ambientali e strumentali, offerte dal territorio e dalla struttura in esso operanti e, nello stesso tempo, educa il fanciullo a cogliere il valore dei processi innovativi come fattori di progresso della storia", per promuovere negli alunni conoscenze, capacità, abilità e l'attitudine all'esplorazione e alla scoperta si muoverà dallo studio della realtà ambientale.

Scuola secondaria di 1° grado

I metodi didattici che verranno utilizzati, nel corso del triennio, saranno molteplici e la priorità data ad uno di essi sarà legata all'analisi dei vari fattori in gioco all'interno del processo d'insegnamento/apprendimento: scaturirà, quindi, dall'analisi dei bisogni e delle esigenze dei discenti e sarà finalizzata al recupero dello svantaggio, alla conquista dell'integrazione culturale ed alla valorizzazione delle eccellenze.

La scelta di un metodo didattico o di una combinazione di metodi sarà continuamente sottoposta a verifica in funzione delle risposte fornite dagli alunni.

Ogni abilità sarà tanto più validamente conquistata ed interiorizzata quanto più approcci si offriranno e quanto più diversificati saranno i contesti e le situazioni formative proposte.

Metodologie privilegiate saranno l'attività del "*problem solving*" e "*l'apprendimento cooperativo*", ma, soprattutto, si imposterà l'insegnamento delle unità di apprendimento in maniera individualizzata: si terrà conto, cioè, del particolare

sviluppo psicofisico dell'alunno, del suo ritmo di apprendimento, della sua proprietà lessicale, della sua capacità di comprensione.

Si darà molto spazio all'operatività ed alla manualità, per offrire occasioni di crescita a quegli alunni che evidenziano maggiori difficoltà logico-linguistiche e si cercherà di lavorare il più possibile in classe. I compiti per casa serviranno per un maggior approfondimento della lezione trattata.

LA VALUTAZIONE

La valutazione disciplinare viene espressa in giudizi analitici e sintetici che scaturiscono sia dalle osservazioni sistematiche, sia dalla misurazione attraverso le verifiche periodiche (prove scritte), sia da interrogazioni e controllo dell'uso degli strumenti.

Ogni docente si baserà sui criteri di gradualità e continuità, evidenziando i ritmi di apprendimento e i processi di crescita. In tal modo potranno essere valutati contemporaneamente i contenuti appresi, le abilità acquisite, le modalità nella partecipazione, vista quest'ultima sia come volontà di applicazione, sia come presa di coscienza della propria identità e della propria autonomia.

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

IL collegio dei docenti dell'Istituto Comprensivo "Cardinale Dusmet" di Catania stabilisce che:

- Ogni alunno ha diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva;
- La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo di ogni singolo alunno nonché l'impegno, la serietà nello studio, la progressione nell'apprendimento
- La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo;
- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione scolastica;
- deve essere il più possibile formativa, in modo che ognuno possa superare le proprie difficoltà;

- l'individuazione dei criteri di valutazione deve corrispondere quanto più possibile all'esigenza di porre punti di riferimento condivisi, volti a rendere omogenei gli standard utilizzati dai singoli Consigli di Classe

Pertanto delibera i seguenti criteri per la valutazione delle discipline e del comportamento degli alunni nel rispetto della normativa vigente:

Criteri per la valutazione delle discipline

GIUDIZIO DI PROFITTO	VOTO
Sono state verificate: conoscenza completa della materia, capacità di rielaborare i contenuti, di operare collegamenti, di organizzare autonomamente le conoscenze in situazioni nuove, di operare analisi e sintesi.	9-10
Sono state verificate: conoscenza completa della materia, capacità di rielaborazione personale dei contenuti e capacità di operare collegamenti e di applicare contenuti e procedure.	8
La preparazione è al di sopra di una solida sufficienza. Lo studente conosce , comprende e applica i contenuti e le procedure proposte.	7
E' stata verificata l'acquisizione delle nozioni che consentono allo studente di evidenziare sufficienti abilità disciplinari .,	6
La preparazione è insufficiente. E' stata verificata una conoscenza frammentaria e superficiale dei contenuti e una parziale applicazione delle procedure	5

La preparazione è gravemente insufficiente. E' stata verificata una conoscenza lacunosa degli argomenti di base. Lo studente stenta a conseguire anche gli obiettivi minimi.	4
--	----------

Criteria per la valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni, oltre alla funzione sanzionatoria , ha una importante valenza formativa, considera atteggiamenti, correttezza e coerenza nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri e modalità di partecipazione alla vita della scuola ; pertanto

i docenti terranno conto anche delle voci :

- A - Frequenza e puntualità
- B - Interesse ed impegno nella partecipazione al dialogo educativo
- C - Rispetto dei doveri scolastici
- D - Collaborazione con i compagni i docenti
- E - Rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico e del regolamento d'Istituto

DESCRITTORI	GIUDIZI SINTETICI	VOTI
<p>Assenze irrilevanti, interesse costante e curioso e partecipazione assidua alle lezioni, responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico, regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici, comportamento corretto e non violento, eccellente socializzazione e interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe da leader maturo e responsabile, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, scrupoloso rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza</p>	OTTIMO	9-10
<p>Assenze minime, vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni, costante adempimento dei lavori scolastici, comportamento corretto ed educato, buona socializzazione e collaborazione nel gruppo classe, pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente, consapevole accettazione della diversità, rispetto delle regole di classe, del regolamento d'Istituto, delle norme di sicurezza</p>	DISTINTO	8

<p>Assenze saltuarie non frequenti ma sempre giustificate, essenziale attenzione e partecipazione alle attività scolastiche, non sempre regolare svolgimento dei compiti assegnati, comportamento per lo più corretto ed educato, buona socializzazione e normale partecipazione al funzionamento del gruppo classe, discreto rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente e adeguata accettazione della diversità, osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica</p>	<p>BUONO</p>	<p>7</p>
<p>Assenze frequenti;episodi di inosservanza delle regole, interesse e partecipazione limitati; disturbo delle lezioni, comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione poco collaborativa all'interno della classe</p>	<p>SUFFICIENTE</p>	<p>6</p>
<p>Episodi frequenti di inosservanza del regolamento interno, disinteresse e poca partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico, scarsa socializzazione e funzione non collaborativa e negativa nel gruppo classe</p>	<p>NON SUFFICIENTE</p>	<p>5</p>

Criteri per l'ammissione alla classe successiva nella Scuola Primaria

- Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale. Solo in casi eccezionali, per malattie di lunga durata, comunque certificata, o situazioni familiari particolarmente difficili, si può derogare da tale limite e dare la possibilità di un ulteriore 10% al Consiglio di Classe per poter procedere alla valutazione dell'alunno.
- La valutazione terrà conto del livello di conoscenza e del rendimento scolastico complessivo degli alunni nelle singole materie.
- La valutazione nelle singole materie sarà espressa in **voti espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.**
- La Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa con un giudizio sintetico formulato dal docente.
- La **Valutazione del comportamento** è espressa dai docenti contitolari della classe attraverso un giudizio sintetico.
- I docenti di sostegno parteciperanno alla valutazione di tutti gli alunni.
- Gli alunni potranno essere non ammessi alla classe successiva solo in casi eccezionali e motivati e all'unanimità dei docenti.

Criteri per l'ammissione alla classe successiva nella Scuola Secondaria di primo grado

- Il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale. Solo in casi eccezionali, per malattie di lunga durata, comunque certificata, o situazioni familiari particolarmente difficili, si può derogare da tale limite e

dare la possibilità di un ulteriore 10% al Consiglio di Classe per poter procedere alla valutazione dell'alunno.

- Sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi sia in ciascuna disciplina di studio che nel comportamento.
- La valutazione nelle singole materie sarà espressa in **voti espressi in decimi (Lettere)**
- La Valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica viene espressa con un giudizio sintetico formulato dal docente (Non sufficiente; Sufficiente; Buono; Distinto; Ottimo)
- Viene data comunicazione alle famiglie, tramite lettera (all. n.!) , delle materie nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza, qualora l'ammissione alla classe successiva avvenga per voto di Consiglio.
- L'ammissione alla classe successiva è subordinata alla discussione nei singoli Consigli di Classe qualora l'alunno presenti tre materie con la valutazione corrispondente al cinque (5)
- Il voto in condotta sarà espresso con voto numerico.
- I docenti di sostegno parteciperanno alla valutazione di tutti gli alunni

Il Decreto Legge 137, convertito il 29 Ottobre 2008 in legge, introduce il voto in condotta come elemento che, per quanto riguarda la Scuola Secondaria di Primo Grado "concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo" (art. 2).

L'esame di licenza secondaria di 1° grado, come atto terminale dell'intero curriculum, è oggetto di una particolare attenzione da parte della scuola, onde pervenire a una valutazione finale degli alunni corrispondente, il più possibile, al loro percorso didattico-educativo.

Sono previsti alcuni atti preliminari da parte del consiglio di classe e dei singoli docenti.,

In base alle disposizioni di legge, da cui non si può prescindere, i singoli Consigli di Classe provvedono, in sede di scrutinio finale, a decidere l'ammissione o la non ammissione degli allievi agli esami di licenza secondaria di primo grado e provvedono a elaborare un quadro generale della situazione didattico-educativa della classe.

I docenti, preliminarmente agli esami, devono elaborare:

- il voto di ammissione
- il consiglio orientativo
- la progettazione delle prove a cura del Consiglio di Classe
- i criteri di valutazione delle singole prove scritte
- la traccia del colloquio pluridisciplinare
- i criteri di valutazione di detto colloquio
- il giudizio definitivo
- il consiglio orientativo finale

BES – Alunni con bisogni educativi speciali

La categoria degli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" è una macrocategoria che comprende al suo interno tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni. Quindi sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità mentali, fisiche, sensoriali, sia quelle di deficit in specifici apprendimenti clinicamente significativi, quali, ad esempio la dislessia, il disturbo da deficit attentivo e altre varie situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socio-culturale , ecc...

Queste situazioni sono diversissime tra loro, ciò che le unisce è il fatto che ognuno di questi alunni ha un funzionamento problematico, che rende loro difficile trovare una risposta adeguata ai loro bisogni, pertanto sono uguali nel loro **diritto a ricevere attenzione educativo-didattica** sufficientemente individualizzata ed efficace. Per questa tipologia di alunni la scuola utilizza le direttive del "Piano d'Inclusione" stabilite dal gruppo di lavoro (GLI) costituito per tale scopo.

GLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Un percorso educativo per dirsi tale deve tener conto dei seguenti elementi innovativi: personalizzazione degli apprendimenti come principio imprescindibile; la programmazione, sempre meno rigida e prevedibile, deve assumere forme di sempre maggiore dinamicità, flessibilità e apertura progettuale.

- Adeguamento dell'iter didattico-educativo all'evolversi del processo di crescita personale dei propri alunni.
- Unitarietà anziché settorialità analitica disciplinare, guidata dall'esperienza unitaria e globale degli alunni.
- Sviluppo armonico ed integrato di tutte le dimensioni della persona al fine di evitare la frammentazione degli apprendimenti e per garantire la gradualità nella progressione degli stessi.
- Elaborazione di unità di apprendimento in linea con gli obiettivi formativi.

Finalità

Armonico sviluppo della personalità di ogni alunno in tutte le direzioni (etica, religiosa, sociale, intellettuale, affettiva, operativa, creativa...) ed il suo fattivo inserimento nel gruppo classe.

Sviluppo Socializzazione, intesa come processo mediante il quale l'individuo, interagendo con i membri di un gruppo, impara a sviluppare i suoi specifici modelli di comportamento, a rispettare le esigenze e le tendenze altrui, a cooperare.

Potenziamento delle capacità reali e conquista di nuovi strumenti nell'ambito dello sviluppo espressivo-linguistico, spazio-temporale, logico-matematico e tecnico-operativo-creativo.

Autonomia intesa come autonomia di lavoro di pensiero, di scelte di vita.

Obiettivi formativi

Gli obiettivi saranno estrapolati per ciascun alunno dal PDF e dalla programmazione di classe e si articoleranno in linea con le seguenti direttive ministeriali:

- Educazione integrale della persona
- Scuola che colloca nel mondo
- Scuola orientativa
- Scuola dell'identità
- Scuola della motivazione e del significato
- Scuola della prevenzione del disagio e del recupero dello svantaggio
- Scuola della relazione educativa.

In tal senso le attività ed i contenuti mireranno a valorizzare le singole personalità pur all'interno di un comune contenitore concettuale e temporale legato alla programmazione curricolare.

I principali obiettivi del progetto educativo saranno i seguenti:

1. acquisire maggiore consapevolezza di sé e delle proprie capacità;

2. migliorare l'autostima degli alunni e parallelamente sviluppare le loro capacità di comunicare con i compagni e con gli adulti;
3. promuovere un lavoro di ricerca in cui l'alunno sia non tanto un passivo fruitore di notizie, quanto l'ideatore di un testo calibrato sulle proprie capacità e interessi.
4. arrivare alla produzione di testi individualizzati sulla base degli interessi, degli itinerari di ricerca, delle modalità di realizzazione, ed eventualmente alla produzione di un ipertesto;
5. favorire l'interazione con il gruppo classe e stimolare lo studente ad ampliare la cerchia delle sue relazioni;
6. impegnare l'alunno in tanti piccoli compiti che lo stimolino a dare il proprio contributo e che nello stesso tempo lo abituino a confrontarsi con gli altri.

Laddove sarà possibile, l'alunno seguirà in parallelo gli obiettivi educativi stabiliti per la classe; l'insegnante specializzato avrà cura di fargli seguire percorsi facilitati mediante l'utilizzo di testi e strumenti specifici.

Le attività di orientamento, parte integrante del curricolo di ciascuno, saranno funzionali all'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé e, a fine percorso scolastico, ad un inserimento più proficuo e mirato nel nuovo percorso scolastico o formativo.

L'elaborazione della programmazione sarà articolata secondo il seguente iter:

1. "profilo biografico" in cui entrano i dati di vita dell'alunno collegati ai dati clinici, rilevati dalla documentazione cartacea e dai colloqui con i familiari;
2. raccolta di osservazioni condotte durante il primo periodo scolastico, che evidenzino i "punti di forza" e i "punti di debolezza" della personalità dell'alunno, le limitazioni prodotte dalla patologia e le eventuali precauzioni da adottare;
3. accertamento delle competenze di base, necessarie per l'integrazione e per lo sviluppo personale degli alunni, da ottenere tramite il controllo del grado di alfabetizzazione e la valutazione dei livelli-soglia;

4. analisi del PDF, i cui obiettivi specifici devono essere inquadrati ed armonizzati nell'ambito della programmazione di classe (laddove ciò non si realizzi, si dovrà parlare di semplice "inserimento" e non più di "integrazione").

All'inizio dell'anno scolastico si proporranno delle attività comuni per tutta la classe, sia per ottenere un quadro complessivo dei pre-requisiti posseduti da tutti gli alunni, sia per fornire occasione di conoscenza e socializzazione tra compagni.

Occorre evitare che l'alunno in situazione di handicap possa trovarsi fin dall'inizio isolato, quando invece è necessario gettare le basi per l'accoglienza e l'effettiva integrazione dell'allievo nel gruppo-classe.

Le attività proposte in classe creeranno occasioni per stimolare la collaborazione tra l'insegnante specializzato e quello curricolare, e per rinsaldare in tutti gli alunni l'idea che il docente specializzato opera, al pari degli altri docenti, con tutta la classe.

L'analisi dei livelli-soglia mirerà ad accertare il possesso delle seguenti competenze:

- comunicazione
- attenzione
- memoria
- conoscenza dei colori
- conoscenza e coscienza del sé corporeo
- lettura di immagini
- conoscenze topologiche
- seriazione
- classificazione
- capacità logiche di base
- coordinazione senso-motoria
- lateralizzazione.

Metodologie e strategie d'intervento

Le metodologie utilizzate saranno quelle che di volta in volta il singolo caso e/o la singola situazione suggeriranno per attuare un'effettiva integrazione.

Saranno poste in essere attività per piccoli gruppi a struttura elastica e variabile, in cui si privilegeranno modalità comunicative tali da valorizzare le singole personalità, pur all'interno di un comune contenitore concettuale e temporale.

Ampio spazio sarà dato alla *metacognizione*, atta a sviluppare nell'alunno la consapevolezza di quello che sta facendo, del perché lo fa, di quanto è opportuno farlo e in quali condizioni, per condurlo ad essere gestore dei propri processi cognitivi.

Altre metodologie imprescindibili saranno il problem solving, l'approccio "a spirale", il modeling, il tutoring, il cooperative learning....

La legge 8 Marzo 2000, n° 53- D.L. 26/3/01 n° 151 puntualizza l'importanza di una positiva collaborazione tra insegnanti curricolari e specializzati per progettare un lavoro "forte" , capace cioè di coinvolgere ambiti disciplinari diversi e diverse competenze; **il docente di sostegno viene assegnato all'istituzione scolastica e non al singolo alunno.**

L'alunno portatore di handicap troverà così interlocutori in tutti gli operatori della scuola.

Sono previsti periodici confronto tra le docenti specializzate, al fine di socializzare le esperienze di ciascuno, affrontare insieme le situazioni più problematiche e trovare così le opportune strategie d'intervento.

Mezzi e strumenti

Schede strutturate e non, blocchi logici e materiale strutturato, computer, riviste, fotocopie, attività ludiche, attività di drammatizzazione, materiale vario e riciclato, piccoli attrezzi ginnici e musicali, audio e videocassette, puzzles, attività manipolative con materiale adeguato (creta, das, plastilina, legno, sughero, argilla, polistirolo, colori di tutti i tipi, acquarelli, tempere, carta di tutti i tipi, forbici, colla, compasso, righe e righelli...).

Verifica e valutazione

L'accertamento del lavoro proposto, il monitoraggio delle attività svolte e delle abilità promosse negli alunni, verranno effettuati in itinere per stabilire l'effettiva valenza dell'intervento dell'equipe psico-pedagogico-didattica.

Le verifiche, realizzate all'ingresso, in itinere e alla fine di ogni unità di apprendimento, saranno finalizzate non solo ad accertare i progressi compiuti nel percorso formativo, ma anche a modificare le modalità di intervento che non hanno sortito risultati positivi, e predisporre nuove strategie atte ad ottenere i risultati sperati.

Si valuterà non solo il livello di apprendimento raggiunto, la conoscenza dei contenuti, il sapere, ma soprattutto il grado di maturità, l'acquisizione di competenze, il saper fare, il saper essere.

Occorrerà tener conto dei ritmi di apprendimento e degli stili cognitivi di ciascun alunno, oltre all'interesse, all'impegno, alla partecipazione, al grado di autonomia raggiunto, al senso di responsabilità dimostrato in base alla situazione di partenza e all'influenza di eventuali fattori extrascolastici.

Collaborazione Scuola- ASP - Famiglia

L'esperienza pluriennale cumulata dal nostro Istituto nell'integrazione degli alunni con particolari problematiche, ha dimostrato che sono indispensabili un reale confronto e una fattiva collaborazione tra la scuola, la famiglia e gli operatori dell'A.S.P.

All'inizio dell'anno scolastico si procederà ad uno screening degli alunni segnalati dalle varie équipes psico-pedagogiche; i risultati saranno sottoposti agli operatori dell'A.S.P. che attenzioneranno i soggetti per un'eventuale presa in carico.

Da questa sinergia scaturirà l'elaborazione degli itinerari formativi, la scelta degli interventi adeguati ai vari percorsi educativi, gli orari di lezione degli alunni, e dunque la costruzione del loro percorso educativo-didattico.

Alunni con DSA

Per gli alunni con Disturbi specifici di apprendimento l'Istituto persegue le seguenti finalità:

- ✓ garantire il diritto di fruire di specifici interventi individualizzati e personalizzati;
- ✓ favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- ✓ garantire una formazione adeguata e promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ✓ favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi;

La normativa vigente non prevede, anche in presenza di un riconoscimento clinico, il supporto di un docente di sostegno, garantisce tuttavia l'attuazione di buone prassi che assicurino il successo scolastico degli alunni con DSA.

In attesa della diagnosi la scuola, inserisce nel POF attività didattiche e di formazione sui DSA, che coinvolgano tutto il corpo docente.

Per aiutare gli alunni, l'Istituto si adopera a realizzare le seguenti prassi:

- creare un percorso didattico personalizzato (P.D.P piano didattico personalizzato);
- individuare metodologie didattiche adeguate e flessibili per i bisogni degli alunni;
- utilizzare strumenti compensativi e dispensativi;
- collaborare con gli specialisti e la famiglia (concordare insieme i compiti a casa, le modalità di aiuto, gli strumenti compensativi, le dispense, le interrogazioni, la riduzione dei compiti)
- la valutazione deve concretizzarsi discriminando fra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno dell'allievo e le conoscenze effettivamente acquisite.

Per gli alunni con DSA adeguatamente certificato la valutazione e la verifica degli

apprendimenti, effettuate in sede di esame conclusivo della scuola secondaria di primo grado, devono tener conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

La prevenzione e l'intervento sul disagio

La scuola rappresenta una delle agenzie educative più significative nella vita dei giovani, gli studenti sono portatori di cambiamenti sociali e culturali che si riflettono sulla scuola, sono gli studenti stessi che impongono ed espongono le loro difficoltà del "crescere".

Il disagio scolastico è un fenomeno complesso legato sì alla scuola, come luogo di insorgenza e di mantenimento, ma soprattutto a variabili personali e sociali.

Comportamenti di disturbo in classe, irrequietezza, iperattività, difficoltà di apprendimento, di attenzione, difficoltà di inserimento nel gruppo, scarsa motivazione, basso rendimento, abbandono, dispersione scolastica, sono situazioni che la scuola affronta quotidianamente.

Sono coinvolte, l'autostima, l'autoefficacia, l'ambiente di vita, l'ambiente scolastico dei bambini e dei ragazzi, il loro rapporto con l'insegnante, con la famiglia.

Gli effetti del disagio scolastico sono:

- disagio dell'alunno, dispersione, devianza;
- disagio dell'insegnante e disfunzione del sistema-scuola;
- disagio della famiglia .

Il disagio è legato spesso a difficoltà di inserimento sociale, di relazione, di isolamento, alla difficoltà di stare bene con gli altri.

Più fattori determinano una grande varietà di situazioni problematiche che espongono lo studente al rischio di insuccesso e di disaffezione alla scuola.

Alla scuola spetta il compito di attuare interventi operando su più livelli: quello del singolo studente, quello della classe (in senso sia orizzontale che verticale), quello del rapporto studente-scuola, e quello del rapporto scuola- famiglia.

Che cosa fa il nostro istituto:

- ✓ Garantisce una rete di sostegno attiva, per lo studio di itinerari metodologico-didattici e di percorsi di superamento delle forme di disagio (tecniche di lavoro di gruppo cooperativo)
- ✓ Facilita la collaborazione e lo scambio di esperienze con Enti locali, Associazioni ed altro.
- ✓ Sollecita la partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie.
- ✓ Crea un ambiente favorevole al contatto sociale.

In conclusione, la scuola e soprattutto gli insegnanti svolgono un'azione importante nella prevenzione e nella gestione del disagio scolastico agendo nell'ambito delle attività quotidiane, favorendo un "agio" invece che un "disagio", lavorando per creare un clima favorevole all'apprendimento.

Accoglienza e integrazione degli alunni stranieri

La presenza degli immigrati ha interpellato la nostra scuola sulla sua capacità di accoglienza ed integrazione, rendendo necessario un intervento coordinato con le famiglie, con le istituzioni, con gli enti locali, con le associazioni culturali e con i soggetti educativi presenti sul territorio, in modo da favorire l'integrazione, sulla base dei principi di accoglienza e rispetto reciproco.

La scuola conosce i suoi alunni stranieri, "quanti sono", "da quali nazioni provengono", "come procede il loro percorso scolastico" e cerca di attuare interventi necessari alla piena partecipazione, anche degli alunni stranieri, alla vita della comunità scolastica.

La provenienza degli alunni stranieri, o meglio i tanti e diversi paesi di origine, in una scuola o in una classe, si esprimono con una varietà di appartenenze, un fenomeno che se pur complesso, costituisce una risorsa nella sua tensione fra identità e differenza.

La consapevolezza del patrimonio di civiltà europea, insieme all'incontro aperto con altre culture e modelli di vita diversi, garantisce a tutti i cittadini, italiani e non, di compiere nella nostra scuola una reale esperienza di apprendimento e di inclusione sociale.

L'obiettivo del nostro Istituto è motivare tutti i ragazzi e valorizzare le diversità, come valore aggiunto.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2014/2015

L'Istituto Comprensivo "Dusmet-Doria" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

Uno dei concetti più importanti è quello di *estensione*, ossia di un'attenzione che viene estesa ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche per gli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della *presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni* che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

La recente Direttiva ministeriale 27/12/2012 sancisce infatti il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti attraverso la *personalizzazione* della didattica intesa come riconoscimento delle differenze individuali e diversificazione delle mete formative volte a favorire la promozione delle potenzialità.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

La scuola deve essere capace di garantire a tutti il pieno esercizio del diritto allo studio, creando i presupposti per il successo scolastico.

Al Consiglio di classe e ai docenti viene attribuito un compito pedagogico-didattico fondamentale nell'individuare i soggetti con situazioni di BES non clinicamente rilevate. Le disposizioni ministeriali dicono che anche in assenza di documenti specifici, il Consiglio di classe fondandosi su considerazioni psicopedagogiche didattiche, valuta, comprende le difficoltà e si esprime in merito al funzionamento problematico dell'alunno e alla personalizzazione necessaria per il suo percorso formativo.

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77)
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003)
- alunni con svantaggio socio-economico
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

RISORSE UMANE

- Dirigente scolastico
- Funzione strumentale per il sostegno/Referente DSA
- Coordinatore gruppo stranieri
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Famiglia
- Operatori sanitari
- Personale ATA
- Assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Tali risorse interverranno ciascuna secondo i ruoli specificati:

Dirigente scolastico:

- Coordina tutte le attività.

- Provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno.

Funzione strumentale/Referente

- convocazione GLI concordata con il Dirigente scolastico
- presiedere ai gruppi operativi in accordo con il Dirigente scolastico
- rapporti con i referenti ASP e il quartiere sentito il Dirigente scolastico
- collaborazione con il Dirigente scolastico nelle richieste ore per alunno
- cura della documentazione
- supporto attività compensative e dispensative

Docenti di Sostegno:

- Svolgono il ruolo di mediatori dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.
- Curano gli aspetti metodologici e didattici e partecipano alla programmazione e alla valutazione.
- Mantengono rapporti con famiglia, esperti ASP, operatori comunali.

Docenti Curricolari:

- Programmano le azioni necessarie per accogliere in modo adeguato l'alunno nel gruppo Classe/sezione favorendone l'integrazione.
- Partecipano alla stesura della documentazione specifica e concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Didattico Personalizzato.

Assistente educativo- scolastico:

- Coopera con gli insegnanti per favorire la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative, opera per il potenziamento dell'autonomia personale, sociale, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Collaboratori scolastici:

- Il collaboratore scolastico nell'ambito delle mansioni presta ausilio materiale agli alunni disabili nell'accesso alle aree esterne, alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale anche con riferimento alle attività previste dall'art. 47.

- Dalla norma si evince che le attività del collaboratore sono ordinarie (sorveglianza e accompagnamento) e aggiuntive (di assistenza alla persona, di cura dell'igiene personale e di accompagnamento ai servizi igienici degli alunni disabili e di pronto soccorso).

Famiglia

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale e educazione informale. La partecipazione delle suddette famiglie avviene mediante una serie di adempimenti previsti dalla legge.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)

L'Istituto Comprensivo "Dusmet-Doria", alla luce di quanto detto, istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di realizzare e garantire appieno il diritto all'apprendimento e allo studio per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, creando i presupposti per il successo scolastico, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) dopo aver raccolto tutte le proposte dei gruppi di lavoro a livello dei singoli consigli di classe al fine di migliorare l'azione educativa della scuola. Il PAI è un documento-proposta elaborato da un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità.

Compiti e funzioni del GLI

1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativi-didattici
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
4. Elaborazione di un Piano Annuale per l'Inclusione

Il Consiglio di classe

1. Individuazione

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il GLI

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti

4. Predisposizione del PDP

Il Consiglio di classe deve predisporre, entro i primi tre mesi di ogni Anno Scolastico, un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente scolastico e da eventuali operatori esterni.

Collegio dei Docenti

-Discute e delibera il Piano Annuale

-All'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione.

-Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

PAI

Il Piano Annuale per l'Inclusività è predisposto dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI). Il PAI raccoglie dati di tipo quantitativo e di tipo qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola, gli obiettivi che si

intende attuare e la proposta di assegnazione delle risorse funzionali alla realizzazione degli obiettivi presentati.

I dati di tipo quantitativo si riferiscono alla rilevazione degli alunni tutelati dalla Legge 104/1992, che presentano una disabilità certificata e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tutelati dalla Legge 170/2010. La Circolare n.8 fa riferimento anche ad altri alunni la cui situazione personale sia tale da rendere molto difficoltoso il processo di apprendimento come ad esempio gli alunni con disturbi evolutivi specifici (ADHD), disagio comportamentale, che impedisca la costruzione di una relazione nel contesto scolastico, oppure che provengono da una situazione socioculturale molto svantaggiata che ostacola il percorso formativo o, ancora, che non conoscono la lingua italiana in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

I dati di tipo qualitativo riguardano l'organizzazione della gestione degli spazi (aule, laboratori, palestra, spazi esterni alla scuola e sul territorio), dei tempi (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari degli insegnanti, ore di compresenza e loro distribuzione nell'arco della settimana), delle modalità di lavoro adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni.

Altro dato da inserire nel PAI riguarda le risorse da attivare in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti.

Le risorse si riferiscono all'impiego di personale con competenze specifiche (insegnanti di sostegno, facilitatori della comunicazione, assistenti educatori, figure di coordinamento, esperti interni ed esterni alla scuola), all'individuazione di strumenti che agevolino l'apprendimento e l'autonomia degli alunni (banchi con differenti possibilità di inclinazione, computer e software per esigenze specifiche), all'attivazione di iniziative che rispondano ai bisogni di formazione della scuola e un costruttivo coinvolgimento di tutti i soggetti che contribuiscono alla realizzazione di un clima inclusivo (incontri di tipo informativo su temi

specifici per studenti, genitori, personale docente e non docente in collaborazione con il personale dei Servizi sociali e sanitari e altri Enti, corsi di aggiornamento).

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza della scuola:

punti di criticità

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- tardiva o inesistente disponibilità delle risorse finanziarie annuali
attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà di passaggio di informazioni fra i consigli di classe
- mancanza di fondi sufficienti a supportare un intervento adeguato
- numero elevato di alunni in difficoltà
- alto tasso di dispersione scolastica
- scarsa o inesistente collaborazione della famiglia
- mancanza di LIM in tutte le aule punti di forza
- presenza di una funzione strumentale per i BES e della relativa commissione
- presenza di laboratori e di progetti specifici per studenti BES (alunni a rischio dispersione scolastica).

LA SCUOLA IN OSPEDALE



L'Istituto Comprensivo "Dusmet - Doria" si pregia di avere due Sezioni di Scuola in Ospedale:

- Una presso l'Azienda Ospedaliera del Policlinico Universitario "G. Rodolico" di Catania
- Una presso l'Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania

Il ragazzo che per la prima volta vive l'esperienza dell'ospedalizzazione deve necessariamente relazionarsi improvvisamente con un mondo a lui sconosciuto: l'ospedale, inteso come complesso di luoghi fisici (i reparti, le camere, ecc), il personale (medici, paramedici, insegnanti), e la malattia causa del dolore fisico e psicologico. Il ragazzo diviene così il fulcro di un nuovo sistema relazionale, familiare e sociale il cui obiettivo non è esclusivamente la guarigione, ma la garanzia di una migliore qualità di vita. A questo riguardo la scuola in ospedale risulta fondamentale per assicurare un percorso educativo necessario ad una crescita armonica.

La scuola ospedaliera è una scuola particolare, vicina ai ragazzi ospedalizzati. Essendo l'importanza primaria il benessere psico-fisico del ragazzo, è di fondamentale importanza per chi vi opera essere dotati di grandi capacità relazionali.

Policlinico Universitario "G. Rodolico"

La scuola è presente all'interno del Dipartimento di pediatria del Policlinico Universitario, opera nelle aule adibite a tale scopo oltre che nelle camere di degenza dei vari reparti. L'aula centrale si trova accanto al reparto di Emato-Oncologia. Al suo interno, oltre ai normali sussidi didattici funzionali all'insegnamento (libri, colori, pennelli, materiale manipolativo, ecc.), è presente una stazione multimediale, che consente ai piccoli degenti di collegarsi in video conferenza con la scuola di appartenenza e di comunicare in maniera più immediata con il mondo "esterno" all'ospedale. I docenti in servizio hanno in dotazione dei pc portatili donati esclusivamente al suddetto reparto con la possibilità di collegarsi alla rete protetta dell'Azienda ospedaliera.

Dal 2004 il progetto HSH@Network del Ministero della Pubblica Istruzione, un progetto di supporto tecnologico alla "Scuola in Ospedale", ha messo a disposizione di docenti e studenti un insieme di strumenti didattici (pc portatili dotati di schede wireless per consentire il collegamento su internet a seguito di cablaggio di alcuni reparti della struttura ospedaliera, videoproiettore, set video conferenza, microfoni, purtroppo ormai obsoleti e non più rinnovati) atti al fine di garantire in ogni situazione il diritto allo studio del bambino malato.

Nella struttura operano nove insegnanti, che svolgono la loro attività, prevalentemente attraverso interventi individualizzati, nei reparti di Emato-oncologia pediatrica, Clinica pediatrica, Day Hospital pediatrico Oncoematologico, Broncopneumologia e Allergologia. Da due anni, in seguito alla fusione delle due Aziende ospedaliere Policlinico "G. Rodolico" e "Vittorio Emanuele, si è aggiunto il reparto di Chirurgia pediatrica.

Pian Piano ogni reparto ha individuato una postazione di ritrovo da destinare alle attività didattiche. Infatti, i docenti si ritrovano a svolgere le loro attività, oltre che nelle camere di degenza, all'interno delle ludoteche esistenti presso il reparto di Clinica pediatrica e nella ludoteca del reparto di Emato-oncologia pediatrica.

Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele

La scuola, situata al piano superiore del reparto di Pediatria, opera in un'aula luminosa. Oltre ai normali sussidi didattici funzionali all'insegnamento (libri, colori, pennelli, materiale manipolativo, ecc.), è possibile usufruire dell'utilizzo di un pc portatili fornito dalla scuola.

Nella struttura operano nove insegnanti, che svolgono la loro attività nel reparto di Pediatria Generale, Ortopedia e Maxillofacciale, ma non si escludono interventi presso altri reparti ove i minori ospedalizzati richiedano il servizio di scuola in ospedale.

Programmazione

La funzione principale della scuola in ospedale è quella di "normalizzare" il più possibile l'esperienza del ricovero ospedaliero dell'alunno malato e, per questo motivo, essa si presenta sempre e soltanto come scuola anche se con orari flessibili e metodologia diversificata a seconda delle esigenze.

Prima di iniziare un qualsiasi intervento educativo-didattico è fondamentale che l'insegnante stabilisca un dialogo positivo con il ragazzo degente.

Data l'atipicità della scuola in ospedale, il progetto educativo viene impostato su specifiche esigenze.

L'insegnante si rapporta con un gruppo di degenti vario per età, provenienza geografica, situazione socio-ambientale, patologia. Quando è possibile i degenti sono riuniti nell'aula ludico-didattica o in qualsiasi altro luogo idoneo, per lavorare in gruppo.

Non esiste la classe come gruppo stabile nel corso dell'anno scolastico, poiché gli alunni degenti possono cambiare quotidianamente (day-hospital), tornare ciclicamente (ricoveri periodici), rimanere per un tempo più o meno lungo (brevi, medie e lunghe degenze).

Al fine di programmare bene le attività da proporre e il percorso didattico è necessario classificare i bambini secondo tipologie di degenza.

1. Per gli alunni brevi-degenti e in day-hospital, bisogna assecondare le esigenze e le disponibilità del momento attraverso attività di recupero o di rinforzo;
2. Per gli alunni medio-degenti, in linea con l'attività programmata dalla scuola di provenienza, si predispongono unità didattiche minime;
3. Per gli alunni lungo-degenti, in linea con l'attività programmata dalla scuola di provenienza, si predispongono interventi con obiettivi e contenuti adeguati alle condizioni emotive e di salute dei discenti.

Tenendo conto di tali peculiarità della scuola ospedaliera, gli obiettivi proposti hanno un carattere educativo specifico, volto a rendere significativa l'esperienza ospedaliera.

Obiettivi educativi generali

- Vivere l'esperienza scolastica in ospedale in modo attivo e collaborativo.
- Raggiungere un inserimento corretto nella comunità ospedaliera.
- Stimolare la partecipazione alle attività proposte dalle insegnanti.
- Sperimentare il gruppo come luogo di accoglienza e di relazioni reciproche.
- Promuovere la collaborazione con il personale medico e paramedico.
- Stimolare e mantenere vive le funzioni intellettive, relazionali ed affettive.
- Promuovere il senso della continuità con la realtà esterna, con il proprio ambiente e scuola di provenienza.

Questi obiettivi formativi saranno realizzati attraverso percorsi educativo-didattici che attingono a tematiche relative all'ambiente, la realtà oggettiva, l'educazione alla salute, la multiculturalità.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

La Programmazione Didattica prevede interventi educativi su base individuale, durante i quali vengono sviluppati gli obiettivi dei Programmi Ministeriali, e percorsi tematici vicini alle esigenze dei ragazzi, a carattere interdisciplinare.

Obiettivi formativi

- Rendere i ragazzi protagonisti e propositivi di attività dinamiche e stimolanti per prevenire e ridurre stati di ansia, depressione, noia e demotivazione;
- Incoraggiare alla cooperazione e collaborazione;
- Contribuire allo sviluppo sociale, emotivo e fisico dei ragazzi;
- Contribuire allo sviluppo dei processi cognitivi e di abilità trasversali;
- Far sperimentare il gruppo come luogo di accoglienza e di relazioni reciproche;
- Far vivere l'esperienza scolastica in ospedale in modo attivo e collaborativo;
- Stimolare e mantenere vive le funzioni intellettive relazionali e affettive;
- Promuovere il senso di continuità con la realtà esterna, con il proprio ambiente e con la scuola di provenienza;
- Far utilizzare diversi tipi di linguaggio a seconda del contenuto e della modalità comunicativa;
- Fornire agli alunni degenti la possibilità di alfabetizzarsi al linguaggio informatico, per considerare l'esperienza del ricovero un'occasione di stimolo e di crescita.

Oltre agli argomenti prettamente disciplinari, peraltro presentati mediante gli strumenti informatici, che li rendono molto più vicini ai loro interessi che non al serio contesto scolastico, i ragazzi possono scegliere fra numerosi altri strumenti formativi:

- laboratorio musicale (canti, karaoke, animazione musicale)
- laboratorio informatico (videoscrittura, presentazioni "power-point", registrazione vocale)
- lettura creativa (momenti dedicati alla lettura)
- laboratorio di giornalismo (stesura di articoli, impaginazione e realizzazione di una pagina di giornale da pubblicare sul quotidiano locale)
- laboratorio artistico manipolativo (realizzazione di manufatti con l'utilizzo di svariate tecniche artistiche).

Metodologia

Le strategie metodologiche sono necessariamente diversificate in rapporto agli interessi, allo sviluppo psico-fisico ed in relazione alla diagnosi medica.

Al fine di raggiungere gli obiettivi educativi e didattici prefissi si adotterà una metodologia flessibile, ben articolata e funzionale alle esigenze degli alunni. Partendo dall'esperienza del ragazzo, essa sarà ascritta all'interno di una cornice programmatica più "qualitativa" che "quantitativa", con particolare riferimento al "come fare" che al "cosa fare". Si instaurerà un rapporto affettivo significativo allo scopo di infondere fiducia e offrire sostegno psicologico adeguato.

La metodologia di base pertanto prevede:

- Un rapido accertamento delle condizioni psico-fisiche e delle capacità dei ragazzi sin dal primo incontro, osservando e raccogliendo dati su cui impostare l'attività educativo-didattica;
- la creazione di situazioni gratificanti che motivino e stimolino i ragazzi a nuovi apprendimenti consolidando i vecchi;
- l'impostazione di lezioni di gruppo o individuali in un'atmosfera serena, rassicurante e gratificante;
- attività didattiche proposte anche in chiave ludica, poiché il gioco è lo strumento più efficace per sdrammatizzare situazioni spiacevoli e conflitti interiori, per conoscere e comunicare, per organizzare ed arricchire l'esperienza espressiva, per promuovere lo sviluppo della creatività.

Verifica e valutazione

I momenti di verifica sono costituiti dal lavoro svolto quotidianamente e hanno un iter particolare per l'atipicità della scuola in ospedale (mobilità dei degenti, patologie, gravità dei casi, ecc). La verifica sarà immediata e continua in quanto costituisce un controllo dell'acquisizione dei contenuti, delle capacità rielaborative e della maturità dell'alunno. La verifica continua permette eventuali revisioni degli obiettivi, della metodologia e delle strategie adottate.

La valutazione si deve intendere quindi, sia come verifica dei progressi dell'alunno degente, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione ed il conseguimento degli obiettivi, sia come autoverifica, per il docente, del proprio metodo di lavoro. Anche se in ospedale la scuola è atipica, essa non può rinunciare ad esercitare, insieme alle verifiche e alle valutazioni, funzioni quali:

- il rilascio, su richiesta, per tutti gli alunni dimessi, di attestati di frequenza;
- la redazione di osservazioni sul rendimento scolastico e sul comportamento "qualora l'alunno abbia frequentato per periodi temporalmente rilevanti" (C.M. 353/98);
- Lo svolgimento degli esami di licenza media qualora l'alunno si trovi ricoverato durante tale periodo.

Coordinazione interna

La coordinazione interna prevede diversi momenti di confronto con il personale sanitario.

Esso si articola in:

- Breve riunione giornaliera con il personale medico del reparto di Ematoncologia per stabilire la capacità del ragazzo di interagire con il personale docente;
- Riunione settimanale con il personale medico del reparto di Ematoncologia per programmare gli interventi didattici in funzione dell'iter terapeutico a cui deve essere sottoposto il ragazzo;
- Riunioni che si effettuano ad inizio di anno scolastico e mensilmente fra i docenti del team ospedaliero al fine di sviluppare la programmazione educativo-didattica;
- incontri nel corso dell'anno scolastico con il personale dei vari reparti e con le associazioni di volontariato presenti nella struttura.

La necessità di incontri tra la scuola e l'equipe medica operante nella struttura sanitaria, nasce non solo dall'esigenza da parte degli insegnanti di conoscere a livello generale, le tipologie comportamentali delle differenti patologie, di esami

diagnostici e terapie effettuate, ma anche dalla necessità di instaurare un clima di dialogo aperto e positivo con tutti gli operatori a servizio dei ragazzi degenti.

Gli incontri periodici con le associazioni di volontariato sono finalizzati al coordinamento delle attività proposte dagli insegnanti in orario pomeridiano. Relativamente al rapporto con le famiglie, gli incontri, data la specificità del contesto, avvengono quotidianamente, permettendo in tal modo un'assistenza continua ed efficace per una formazione educativo-didattica completa.

Lo schema organizzativo interno relativo all'orario scolastico sarà diverso dalla sede centrale: per poter garantire la presenza del personale docente nei vari reparti del Dipartimento di pediatria la scuola sarà aperta per sei giorni la settimana e con il tempo legato alle esigenze interne.

Le ore di lezione saranno di 60 minuti con apertura dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 sino alle 13.30, mentre il sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Coordinazione esterna - contatti con la scuola di provenienza

I docenti della scuola in ospedale provvederanno a contattare le scuole di provenienza di ciascun alunno evitando così fratture ed interruzioni nel processo formativo e di apprendimento, per garantire anche al ragazzo ospedalizzato la continuità e il diritto allo studio.

Come già negli anni passati, se necessario, gli alunni verranno scrutinati, esaminati, e sottoposti agli esami di idoneità congiuntamente con i consigli di classe della scuola di provenienza. A tutti gli alunni che frequenteranno la scuola in ospedale, su richiesta, verrà rilasciato un attestato di frequenza per giustificare le numerose assenze dalla scuola di provenienza al fine di garantirgli il diritto allo studio come sancito dalla Costituzione e ribadito dalla Legge Quadro 104/92.

INDIRIZZO MUSICALE



L'introduzione dello strumento musicale nella scuola secondaria di primo grado dell'istituto, da diversi anni è stata determinante nella formazione complessiva dell'alunno: ha fornito un mondo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di espressione e di comunicazione.

Tale progetto educativo è stato recepito dal Ministero della Pubblica Istruzione che ha ritenuto determinante ricondurre l'insegnamento di strumento musicale ad ordinamento come integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'Educazione Musicale (art.165 del Decreto Legislativo 16.04.94 n.297) nell'ambito della programmazione educativo-didattica dei Consigli di classe e del Collegio dei docenti, in sintonia con la premessa dei programmi della scuola secondaria di primo grado.

La forte collaborazione del Consiglio di classe ha consentito, quindi, lo sviluppo di un'azione didattica interdisciplinare e multidisciplinare di consistente spessore dove largo spazio è stato dato allo strumento.

L'insegnamento strumentale promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasioni di maturazione logica, espressiva e comunicativa. Integra unitamente alla dimensione cognitiva, la dimensione pratico-operativa, estetico-emotiva, improvvisativo-compositiva. Inoltre, offre all'alunno ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità e una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale.

L'essenziale aspetto formativo della pratica strumentale porta alla consapevolezza della dimensione interrogativa e pubblica dell'evento musicale

stesso, fornendo un efficace contributo al senso di appartenenza sociale e alla propria autostima.

L'intento degli insegnanti di strumento musicale è quello di: individuare e garantire un pacchetto di conoscenze minimo ed indispensabile concordato e condiviso dalle varie materie; progettare e programmare attività e produzioni di natura sia prettamente musicale che a carattere interdisciplinare; proficuo inserimento delle attività all'interno del POF.

Struttura organizzativa del corso:

I corsi ad indirizzo musicale prevedono lo studio dei seguenti strumenti:

- CORNO
- PIANOFORTE
- CHITARRA
- PERCUSSIONI

L'insegnamento di teoria e solfeggio verrà integrato nelle ore curricolari di strumento. Particolare rilevanza avrà la musica d'insieme dato che l'evento musicale verrà opportunamente progettato e prodotto sulla base delle differenziate capacità strumentali-operative dei vari allievi, consentendone la partecipazione anche a prescindere dal livello di competenza strumentale raggiunto.

Principi e finalità del corso:

Il corso si intende finalizzato a:

- concorrere alla formazione globale dell'individuo realizzando le potenzialità di ciascuno;
- offrire all'allievo l'opportunità di scoprire le proprie attitudini;
- sviluppare capacità mnemoniche, espressive e creative;
- potenziare il senso di autocontrollo;
- favorire la socializzazione ed una serena vita di classe;
- sviluppare le capacità attentive e di concentrazione;

- favorire le capacità organizzative e lo sviluppo di un proficuo metodo di lavoro.

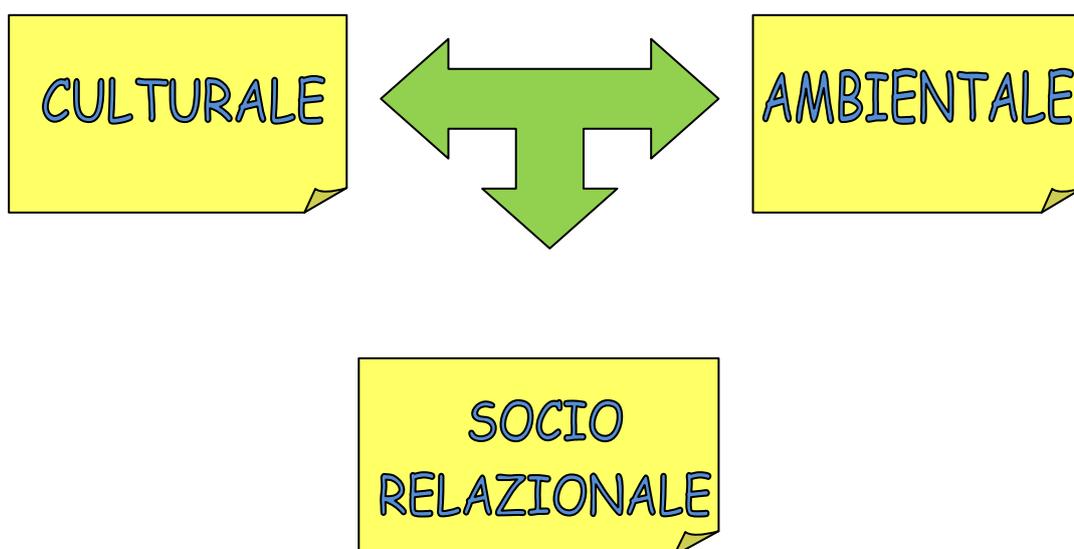
Nell'ambito della formazione musicale specifica, l'insegnamento strumentale intende perseguire obiettivi specifici quali:

- il dominio tecnico dello strumento sia nella pratica individuale che collettiva al fine di produrre, con consapevolezza interpretativa, eventi musicali tratti dai vari repertori scelti o proposti o ancora, inventati;
- la capacità di produrre autonome elaborazioni di materiali sonori, pur all'interno di griglie predisposte.

7 Progetti interni

La scuola intende intervenire sulle problematiche esistenti operando su tre ambiti comprendenti diversi progetti finalizzati al recupero del disagio e della dispersione scolastica, alla promozione delle eccellenze, al miglioramento delle competenze-chiave.

I TRE AMBITI



Nell'ambito **culturale** sono inseriti laboratori di recupero delle abilità di base, potenziamento delle eccellenze, miglioramento delle competenze informatiche, studio delle civiltà.

Obiettivi:

- Acquisire la strumentalità di base
- Potenziare le abilità di lettura e comprensione
- Migliorare la capacità di produrre testi
- Consolidare le abilità di calcolo
- Saper risolvere problemi (aritmetici e geometrici)
- Potenziare la capacità di redigere un testo attraverso produzioni creative
- Sviluppare il pensiero operativo ed il problem solving

Nell'ambito **ambientale** sono inseriti laboratori inerenti il rispetto della natura, rispetto di se stessi, ecologia, laboratori chimici e scientifici.

Obiettivi:

- Acquisire un atteggiamento positivo verso la riduzione degli sprechi
- Sviluppare inventiva e creatività utilizzando materiali di recupero
- Acquisire e sviluppare il rispetto della natura;
- Acquisire semplici conoscenze sul mondo naturale;

Nell'ambito **socio-relazionale** sono inseriti laboratori sportivi, manipolativo-creativi, espressivi, legalità.

- Migliorare la consapevolezza di sé e l'autostima
- Rispettare le regole
- Collaborare positivamente
- Sviluppare il senso di responsabilità
- Sviluppare il senso di solidarietà
- Migliorare lo sviluppo psicomotorio

7 Progetti con Enti esterni

Fanno parte integrante dell'Offerta formativa :

il Piano Operativo Nazionale (P.O.N.), il Piano Operativo Regionale (P.O.R.), e inoltre tutte le iniziative proposte da Enti Locali, Comune, Regione, Provincia, Associazioni, Università ed altri partner che si propongono con percorsi didattici e attività progettuali ritenuti validi per ciò che la nostra Istituzione ritiene prioritario per la crescita dei nostri alunni.

Per l'anno scolastico 2014-15 restiamo in attesa dei Bandi di accesso.

Nell'ambito delle attività inerenti il progetto "Scuole a rischio", se anche quest'anno si potrà presentare il progetto, si attiveranno laboratori di Recupero delle competenze di base e "POTENZIAMENTO INVALSI" - in collaborazione con l'Osservatorio dispersione scolastica.

Scuola in ospedale:

La sezione ospedaliera porterà avanti progetti curricolari ed extracurricolari con i bambini ricoverati. Nello specifico i progetti saranno:

Curricolari:

- Progetto Newspaper-game
- Partecipazione a vari Concorsi proposti nell'arco dell'anno scolastico (Concorso G.E.F. ecc..)
- Laboratorio artistico
- Realizzazione di un calendario (i mesi dell'anno rappresentati dagli alunni ospedalizzati)
- Progetto "Scrivi una lettera a..."

Extracurricolari:

- "Il colore che ho dentro"
- "La differenziata fa la differenza"
- "La scuola va a casa"

Sezione Vittorio Emanuele:

Curricolari:

- Laboratorio artistico
- Realizzazione calendario

Nell'ambito delle **attività sportive**, la nostra Istituzione parteciperà:

- Progetto **SPORT e LEGALITA'**, con lezioni teoriche e attività con la collaborazione delle **Forze dell'Ordine** (x Reparto Polizia di Stato, 41° Stormo, Guardia Forestale) con le seguenti attività:
 - Torneo di calcio a 6 - Atletica leggera per alunni disabili
 - Pallavolo - Atletica - Off Ball - Basket - Rugby - Arrampicata

Con conseguente borsa di studio a fine attività.

- Progetto **SPORT DI CLASSE** organizzato dal MIUR : il progetto è rivolto agli alunni delle classi III, IV e V della scuola Primaria
- Trofeo Nicotra
- Giochi sportivi studenteschi
- "**Special Football Cup**" torneo di calcio a 5 integrato misto (tre alunni disabili + due normodotati), organizzato da FGC, CIP
- "**Torneo Halloween**", torneo d'Istituto di calcio
- "**Lo sport adotta una scuola**" organizzato dal Comune di Catania (Pari Opportunità) con l'attività sportiva di "Off-Ball" per alunni di scuola Primaria.

- Percorsi progettuali organizzati dal Comune di Catania con **"Arrampicata"** per la scuola Primaria
- **"Pallavolando"** indirizzato agli alunni della scuola *secondaria di primo grado* e della scuola *Primaria*.

Educazione alla salute

Progetti con il supporto del Comune di Catania:

- ✓ Ed. alimentare e stili di vita (scuola prim. Sec)
- ✓ Informazione sulle malattie genetiche (sec)

Educazione alla legalità

La nostra Istituzione è sempre pronta a promuovere iniziative nell'ambito del progetto legalità. Anche quest'anno nell'ambito del **"Progetto legalità"**, la scuola ha aderito ad iniziative provenienti dal Comune di Catania e da Associazioni private. Si prevedono:

- Incontri in Istituto con varie Fondazioni: INTEGRA-EBBENE-FAVA...
- Incontri con polizia postale, Guardia di finanza, Forze dell'ordine, Addio pizzo, Vigili del fuoco
- Partecipazione a manifestazioni sul tema della legalità organizzate da "Libera", "Addiopizzo"
- Spettacoli teatrali presso il nostro Istituto o presso Teatri cittadini e visioni cinematografiche
- Organizzazione "Fiere del dolce" allo scopo di raccogliere fondi per l'acquisto di materiale didattico.
- Progetto "Il Nodo" finalizzato al recupero di alunni a rischio di dispersione
- Incontri di sensibilizzazione tramite film o documentari per la giornata della memoria
- Incontri con Unicef
- Visite al museo dello sbarco

- Partecipazione a concorsi sulle tematiche della legalità tramite produzione di cortometraggi
- Partecipazione a varie iniziative promosse da Lions o da fondazioni varie.

Quest'anno, nell'ambito della Sperimentazione RICERCA/AZIONE la nostra Istituzione parteciperà ad un progetto in rete con Musco - Fontanarossa - Castiglione di Sicilia su "Metodologie didattiche e lavoro di gruppo" volto al recupero di alunni in difficoltà e a rischio di dispersione scolastica.

Sempre in via sperimentale e in ambito curriculare partirà il progetto "**Combattere la violenza contro le donne**"; le finalità del progetto sono:

1 Educazione alla consapevolezza di genere:

la scuola s'impegna a promuovere negli studenti la capacità di riconoscere e rifiutare gli stereotipi che condizionano i comportamenti femminili e maschili e a valorizzare e far emergere la presenza delle donne nella cultura.

2 Adozione di un linguaggio sessuato, che tenga conto dell'esistenza dei due generi:

la scuola s'impegna ad adottare un linguaggio che garantisca la presenza dei due generi, nella consapevolezza che la soggettività si forma nel linguaggio.

3 Formazione/informazione delle/gli insegnanti sulle tematiche di genere:

la scuola s'impegna a promuovere e valorizzare la partecipazione degli insegnanti ad attività formative finalizzate a far emergere e sviluppare la consapevolezza di genere.

4 Attività con gli studenti sulle tematiche di genere:

la scuola s'impegna a promuovere attività didattiche finalizzate a far emergere la soggettività sessuata di alunne e alunni, a valorizzare la presenza femminile nella cultura e a far adottare un linguaggio sessuato, rispettoso dei due generi.

La scuola s'impegna a partecipare a progetti didattici promossi da Istituzioni e/o reti locali volti a far emergere la soggettività e la presenza femminile nella cultura.

Nei Consigli di classe si proporranno progetti educativo/didattici trasversali aventi come obiettivi: Percorsi di libertà - Come contrastare la violenza.

Educazione alla salute e Sicurezza

Nell'ambito dell'**Educazione alla salute e Sicurezza** la nostra Istituzione, nella figura della Funzione Strumentale preposta, per l'anno scolastico 2014-15, propone un progetto curriculare rivolto a tutte le classi. La scuola ha oggi più che mai la funzione di riferimento sociale specie nel quartiere in cui operiamo. L'istituzione scolastica ha il compito di fornire non solo un progetto culturale formativo adeguato ad ogni fascia di età, ma anche quello di colmare i vuoti di **informazione** e di **educazione** del contesto sociale in cui opera.

Porgere, con le modalità didattiche opportune, i contenuti relativi a salute e sicurezza ai bambini piccoli e grandi, nonché agli adolescenti, significa svolgere una importantissima funzione di prevenzione e di educazione anche alle loro rispettive famiglie, fornendo modelli di comportamento corretti e rispettosi della propria individualità e di quella degli altri,

contribuendo alla costruzione di una società matura e responsabile capace di garantire in ogni momento la propria integrità e pronta a fronteggiare la calamità naturale, laddove e quando si presenti.

Il progetto affronta innanzi tutto le tematiche della sicurezza domestica, tenuto conto che moltissime alunne vivono gravidanze precoci, o si trovano ad accudire bimbi più piccoli (minori resi responsabili di minori), all'interno di un contesto familiare spesso disattento, indifferente, ignorante. Quindi viene affrontato, attraverso percorsi didattici adeguati alle varie fasce d'età, il tema della gestione dell'emergenza psicologica che oltre ad essere fondamentale nell'ambito del **PROGETTO SICUREZZA AMBIENTALE GENERALE**, apre importanti scenari e costituisce un valido strumento per supportare gli alunni con problematiche più o meno accertate e/o dichiarate .

Le tematiche da sviluppare, in ambito curriculare, sono:

- Sicurezza in casa
- Sicurezza dei bambini
- Rischi psicologici durante e dopo l'emergenza
- Gli educatori e le strategie per la gestione dell'Emergenza psicologica

- Regole generali di comportamento in famiglia
- Regole generali di comportamento a scuola
- Percorsi didattici inerenti le varie tematiche.

PROGETTO SCUOLE A RISCHIO

La nostra Istituzione da anni partecipa al "*Progetto scuole a rischio*" con laboratori finalizzati alla rimozione delle cause di disagio di emarginazione scolastica, alla prevenzione e recupero della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico. Anche quest'anno intende presentare una proposta progettuale non appena ci sarà presentato il progetto relativamente a:

- Sullo sviluppo di linguaggi verbali e non verbali
- Produzione di "oggetti" e/o materiali fruibili da tutta la comunità scolastica (libri, ipertesti, presentazioni, spettacoli...)
- Attività di recupero delle competenze di base (Italiano e Matematica)

PROGETTO CONTINUITA'

La continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria; pertanto la scuola primaria deve garantire la continuità con i due ordini di scuola che rispettivamente la precedono e la seguono.

Un aspetto importante della continuità è il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico completo, quindi, compito dell'Istituzione scolastica è quello di prevenire le difficoltà che potrebbero insorgere nei passaggi tra i diversi ordini di scuola e che spesso sono causa di fenomeni come quello dell'abbandono scolastico.

Pertanto è importante conformare azioni positive che garantiscono il raccordo tra i vari ordini di scuola.

La legge n.148/90, art.1 e art.2, ed i relativi decreti applicativi, sanciscono e definiscono le forme e le modalità atte a concretizzare i momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo.

I piani di intervento devono qualificare la programmazione educativo-didattica come pratica unificante per tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un passaggio rassicurante e stimolante per gli alunni, e devono individuare iniziative comuni tese ad assicurare operativamente la continuità, tenendo conto delle concrete situazioni in cui le scuole si trovano ad operare.

Si prevedono incontri tra i docenti delle classi ponte (scuola dell'infanzia-scuola primaria; scuola primaria-scuola secondaria di primo grado) per la formazione delle prime classi e quindi per avere informazioni sugli alunni che entreranno nelle rispettive prime. Nel mese di dicembre si inviteranno i genitori per illustrare il P.O.F. d'Istituto e per valorizzare la permanenza degli allievi all'interno della stessa Istituzione scolastica per tutto il ciclo obbligatorio.

Per la formazione delle prime classi si cercherà di mantenere il gruppo classe, nel rispetto, dell'eterogeneità per competenze e potenzialità. Si terrà conto, per quanto possibile, delle preferenze motivate, espresse dai genitori al momento dell'iscrizione.

➤ **Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria**

La continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria si intende come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio dei bambini dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo.

Si prevede una **fase informativa** fra gli insegnanti dei due ordini di scuola per la raccolta di informazioni sugli alunni e per la conoscenza della programmazione e una **fase operativa**: incontri presso la scuola primaria fra gli alunni della scuola dell'infanzia e alunni della scuola primaria per portare i bambini alla conoscenza del nuovo ambiente e per facilitare il momento dell'accoglienza, compilazione da parete dei docenti della scuola dell'infanzia di una relazione di passaggio che contenga notizie sul contesto scolastico, sull'area affettivo-sociale e sull'area cognitiva; progetti di continuità in accordo con le insegnanti di scuola primaria.

➤ **FINALITA'**

- Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico, completo e coerente;
- Prevenire difficoltà che spesso si incontrano nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria;
- Valorizzare le competenze acquisite.

➤ **Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado**

Promuovere una continuità del processo educativo attraverso scambi di informazioni, di progettazioni, verifiche di attività educative e didattiche con la scuola primaria e relazione di passaggio che diano notizie sul contesto familiare, sull'area affettivo-sociale, sull'area cognitiva, sull'impegno e sul curriculum scolastico.

➤ **FINALITA'**

- Potenziare una continuità didattica tra la scuola primaria e quella secondaria
- Far emergere le attitudini degli alunni e permettere loro la presa di coscienza dei propri interessi e capacità.

➤ **OBIETTIVI**

- Sviluppare la personalità degli alunni;
- Radicare le conoscenze e le abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno al fine di individuare e proporre piani di studio personalizzati;
- Rendere i ragazzi disponibili ed aperti al cambiamento affinché vedano il passaggio alla scuola di grado superiore come un'opportunità, una crescita, un arricchimento.

PROGETTO ORIENTAMENTO

Il problema dell'orientamento scolastico è oggi al centro della crescente attenzione da parte di operatori scolastici, psicologi, sociologi, educatori e politici. I processi che determinano la scelta scolastica e professionale sono molto complessi perchè investono l'intera personalità del discente e segnano il suo evolversi e il suo maturarsi.

Orientare l'allievo significa da una parte aiutarlo a crescere, rendendolo cosciente delle sue attitudini, delle sue possibilità, dei limiti e dei condizionamenti, dall'altra informarlo della pluralità delle alternative che ha di fronte, in modo che possa giungere a scelte realistiche e responsabili. L'orientamento, pertanto, non può essere limitato alla sola dimensione informativa in un ristretto periodo di tempo ed in relazione meccanica con le scelte di scuola, né può essere delegato ad un unico insegnamento, ma è un discorso più generale che si compie durante il triennio della scuola secondaria di primo grado.

L'orientamento deve riguardare tutto l'itinerario formativo, favorendo nello studente una comprensione critica di sé e del rapporto con la realtà del mondo del lavoro e la maturazione di una scelta che superi i condizionamenti ai quali è sottoposto sia da parte della famiglia sia da parte della società.

La scuola, perciò, accanto e con la famiglia deve essere sede, in qualche modo privilegiata, di una corretta azione orientativa, e i giovani non devono più essere oggetto passivo dell'intervento altrui, ma diventare protagonisti e collaboratori attivi, insieme agli altri operatori del loro progetto di vita.

Il progetto orientamento costituisce parte integrante del POF d'Istituto, conformemente alla direttiva n.487 del 8-8-1997.

➤ **FINALITA'**

Considerato quanto detto sopra e cioè l'orientamento è azione sia formativa che informativa, le finalità del progetto vengono suddivise in:



➤ **FINALITA' FORMATIVE**

- Saper valorizzare se stesso riflettendo sulle proprie risorse personali.
- Aiutare gli allievi a conoscere se stessi, le proprie capacità, le proprie attitudini, le proprie difficoltà individuando insieme ad essi strategie di superamento.
- Dare agli allievi gli strumenti necessari a superare i momenti critici legati ad una scelta.
- Sviluppare negli allievi capacità progettuali e di scelta consapevole.



➤ **FINALITA' INFORMATIVE**

- Far conoscere agli allievi i possibili percorsi di studio futuri.
- Far conoscere il Piano dell'Offerta Formativa degli Istituti ad indirizzo tecnico, professionale e umanistico, anche in relazione al nuovo riordino degli Istituti previsto dalla riforma Gelmini.



➤ **ATTIVITA' PREVISTE**

- Attività operative utili a sviluppare il "senso di sè".
- Somministrazione del test P:M.A. (Abilità mentali primarie) , è un test fattoriale che tiene conto della inter-relazione tra i fattori verbali, spaziali, logici e matematici. Il test verrà somministrato da un orientatore del comune.(classi seconde).
- Incontri con i genitori delle quinte classi della scuola primaria per illustrare il P.O.F. d'Istituto.
- Incontri con i genitori ed alunni presso i circoli didattici del territorio.
- Incontri presso il nostro Istituto con i docenti delle scuole superiori.
- Visite guidate alle scuole superiori.

- Incontri con ex-alunni che frequentano le scuole superiori.
- Apertura dello Sportello Orientamento.
- Incontri con esperti o docenti di corsi di formazione professionale.
- Riunioni con i genitori per illustrare il ventaglio delle offerte dei vari istituti superiori e dei corsi professionali.
- Divulgazione di materiale informativo, contatti con altre agenzie del territorio preposte all'orientamento.
- Visita al Salone per l'Orientamento organizzato in collaborazione con la Regione Siciliana, Provincia Regionale di Catania, Comune di Catania, Direzione P.I. Ufficio Orientamento Scolastico, Associazione Scuole Autonome della Sicilia.

Per quest'anno scolastico si sono pianificati incontri con L.S. "Boggio Lera", "Alberghiero", Tecnico Gemmellaro, Professionali, Centri di formazione (Archè - Eris), Nautico "Duca degli Abruzzi".

ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo non inferiore a 30 giorni. Il servizio in questione può essere erogato anche nel caso in cui il periodo temporale, comunque non inferiore a 30 giorni, non sia continuativo, qualora siano previsti cicli di cura ospedaliera alternati a cicli di cura domiciliare oppure siano previsti ed autorizzati dalla struttura sanitaria eventuali rientri a scuola durante i periodi di cura domiciliare.

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa, (Legge 440/97 e Legge quadro 328/00) che riconosce ai minori malati, il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

La procedura da osservare per l'attivazione dell'istruzione domiciliare è la seguente: la scuola interessata elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste; il progetto viene approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel P.O.F.

La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato vanno poi inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

L'istruzione domiciliare viene impartita dai docenti della scuola di provenienza dell'alunno, attraverso prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo, da liquidare a carico del fondo dell'istituzione scolastica (CCNL comparto scuola 2002/2005);

inoltre il dirigente scolastico deve concordare con le RSU il numero delle ore riconoscendo il maggiore impegno del personale coinvolto nell'istruzione domiciliare.

Obiettivi

- Consentire il proseguimento del percorso scolastico anche in situazione di difficoltà
- Motivare allo studio cioè mantenersi "attivi", coltivare interessi, impegnare in modo costruttivo gli spazi di tempo aiuta il processo di guarigione.
- Ridurre l'isolamento (conservando una rete di relazioni)
- Mantenere un progetto di vita futura anche con gli alunni con patologie gravi
- Migliorare la qualità della vita.

Metodologia

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno che, per vari motivi, patologia, situazione scolastica preesistente, contesto socio-culturale, potrebbe rifiutare l'intervento domiciliare. Si tratta quindi di mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curriculare, sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. E' bene privilegiare modelli didattici che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Si cercherà di sfruttare le moderne tecnologie telematiche per la comunicazione, come le chat, la posta elettronica, le visite dei compagni.

Modalità di intervento:

- Sviluppo/potenziamento di un metodo di lavoro basato sull'acquisizione delle competenze
- Elasticità oraria
- Flessibilità degli obiettivi
- Sviluppo o rinforzo delle abilità disciplinari anche per mezzo di strumenti alternativi al libro di testo
- Svolgimento di unità didattiche a breve termine

- Attivazione, quando possibile, di lavori di gruppo, anche virtuali, per mantenere il collegamento con i coetanei
- Potenziamento delle capacità espressive anche con l'uso di diversi codici comunicativi.

Quando l'intervento di istruzione domiciliare è terminato, dopo il rientro in classe, permane la situazione di difficoltà (cura ancora in atto, disagio dopo l'isolamento, timore per il decorso della malattia ecc.), al consiglio di classe si richiede di favorire il progressivo adeguamento ai ritmi quotidiani, l'organizzazione di attività per il recupero graduale dei contenuti, la programmazione di prove di verifica graduate per livelli di difficoltà e per tempi di esecuzione, una valutazione sul percorso individualizzato e sulle competenze acquisite.

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTI

La formazione in servizio, diritto/dovere di ciascun operatore nell'ambito del proprio profilo professionale, rappresenta un aspetto fondamentale per la nostra Istituzione, che si impegna a redigere ed implementare, con cadenza annuale, un Piano delle Attività di Formazione e Aggiornamento per tutto il personale.

IL PROGETTO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO SI PROPONE DI:

1) portare a completamento i seguenti percorsi formativi programmati durante il precedente anno scolastico:

- Miglioramento delle competenze dei docenti e interventi di formazione sulla valutazione nei processi di apprendimento: P.O.N. Azione B7 - interventi individualizzati e per l'auto-aggiornamento del personale scolastico "English for Europe"- Formazione lingua inglese
- Corso di formazione Piano Lingua Docenti Primaria D.D. 88 20 novembre 2013 (rimasto sospeso in attesa di avvio da parte del MIUR)

2) organizzare prioritariamente percorsi formativi inerenti:

- Sicurezza lavoro (attività formative obbligatorie D.Lgs. 81/2008)
- uso del registro elettronico

3) offrire opportunità di formazione e di aggiornamento, compatibilmente con la disponibilità finanziaria del nostro istituto e le proposte che possono venire alla nostra istituzione dal Miur, da enti esterni, associazioni, Università, ecc., sulle seguenti tematiche, risultate emergenti dalla rilevazione dei bisogni formativi effettuata:

- BES, DSA e didattica inclusiva
- Didattica con la LIM

4) cogliere opportunità formative che possano venire dal Miur, dall'USR Sicilia e/o dall'USP di Catania ed ancora offerti dalla rete di scuole e dal territorio

- Si è aderito, compilando debita richiesta, all'iniziativa di formazione promossa dalla CRI in accordo con il MIUR in riferimento al Primo Soccorso e Protezione civile.

IL PROGETTO DI FORMAZIONE SARÀ ORIENTATO INOLTRE A:

- Fornire occasioni di riflessione sulle esperienze e le buone pratiche didattiche ;
- Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto formativo e delle strategie didattiche atte a facilitare gli apprendimenti degli alunni;
- Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale ;
- Migliorare la comunicazione tra i docenti, aumentando contestualmente conoscenza e stima reciproca;
- Fornire occasioni di approfondimento e aggiornamento sia in rapporto ai contenuti delle discipline sia in rapporto alla loro strumentalità ai fini dello sviluppo delle competenze attese .

Attività connesse alla predisposizione del progetto annuale di formazione e aggiornamento:

- Elaborazione e somministrazione questionario finalizzato alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, per individuare le reali esigenze sul piano della formazione. Tale ricognizione ha lo scopo di valutare la possibilità (se la disponibilità finanziaria dell'Istituto lo consentirà) di organizzare appositi corsi di aggiornamento rispondenti alle reali esigenze formative dei docenti
 - Progettazione e attivazione di opportunità formative
- Monitoraggio e valutazione delle attività formative anche in termini di ricaduta sulle strategie didattiche e dunque sul miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni

GLI ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Intersezione, di Interclasse e di Classe

Sono presieduti dal Dirigente Scolastico oppure da un docente, membro del Consiglio, loro delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. Si pronunciano su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti alla loro competenza.

Collegio dei Docenti

- 1) Il Collegio dei docenti:
 - a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
 - b) formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;
 - c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
 - d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli

obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
 - f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'istituto;
 - g) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
 - h) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto;
 - i) elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
 - j) programma ed attua iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
 - k) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compito medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;
 - l) esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze;
 - m) si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.
- 2) Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe;
- 3) Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Consiglio d'Istituto e Giunta Esecutiva

- 1) Il consiglio di Istituto elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento;
- 2) Esso delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto;
- 3) Il Consiglio di Istituto, fatte salve le competenze del Collegio dei docenti e dei Consigli di Intersezione, di Interclasse, e di Classe, ha potere deliberante, su proposta della giunta, per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio, nelle seguenti materie:
 - a) adozione del regolamento interno dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima;
 - b) acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librarie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;
 - c) adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - d) criteri generali per la programmazione educativa;
 - e) criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

- f) promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - g) partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - h) forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto.
- 4) Il Consiglio d'Istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei Consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.
- 5) Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.
- 6) Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento.
- 7) Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze.
- 8) Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza.
- 9) Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.
- 10) La giunta esecutiva predisponde il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio d'istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.

- 11) La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni; le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo Consiglio di classe.

ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO

